

Grattar la schiena agli asini



UN ANIMALE PER BENE

Presa ad esempio di tante cose, talvolta in modo equivoco o infelice, quella dell'asino è una figura interessante da rileggere e rivalutare alla ricerca di chiavi per interpretare la contemporaneità

► 2/3

BORSELLINO: UN COMPITO INESAURITO

Nel nostro paese la memoria pare non potersi mai pacificare. Nei giorni dell'anniversario della morte del giudice Borsellino sono state tante e diverse le polemiche riportate dai mezzi di informazione. Ecco perché torniamo sull'argomento, ascoltando le voci degli amministratori locali

► 4

ANDATE E DIFFERENZiate

Se ne parlava da davvero tanto (troppo?) tempo, ma i primi giorni di luglio, dopo ritardi e incertezze, è partita la riforma in senso ecologico del servizio di raccolta dei rifiuti. Agli utenti l'onere di cambiare abitudini, ad amministratori e operatori quello di correggere gli inevitabili sbagli e le inefficienze del rodaggio

► 5

DUREZZE VATICANE

Dalla Santa Sede una linea chiara nelle nuove norme sui delitti gravi

► 13

Le asinesche virtù

Sarà dunque, o Signori, sempre degno delle filosofiche contemplazioni lo studio del Ciuccio, perché se una volta arriveremo a conoscerne i grandi attributi, con accrescere le lodi di questo Eroico Vivente, ci avvicineremo sempre più al possesso delle sue rare virtù

Domenico Cirillo

di David Fabrizi

Si dice spesso che gli asini sono cocciuti e, per estensione, che ci sono persone cocciute come asini, additati anche a esempio di ottusità e ignoranza. La verità è che forzare gli asini a fare qualcosa che contraddica i loro propri interessi è un'impresa assai più difficile che con gli uomini. Questi, dopotutto, si possono indurre a azioni, abitudini e convinzioni assai più irragionevoli di quanto si possa mai fare con un asino, tanto che li si può condurre a ragionare contro se stessi e la propria specie.

La nostra società corre veloce, illusa da un mito di progresso i cui passi sono però compiuti nel precariato sempre più diffuso, nello sgomento dominante, nell'ansia certificata.

Il ciuco invece, ha il passo lento, ma sicuro. Vincenzo Pardini ha scritto a proposito, su «Tuttolibri» (supplemento del quotidiano «La Stampa»), che l'asino, «all'opposto del cavallo, che può adombrare, resta impassibile di fronte a ogni evenienza. Nulla lo spaventa. Allo stato brado sa provvedere a se stesso e sopravvive. [...] L'asino ha un carattere libero e se avverte un pericolo che può mettere a repentaglio la sua vita e quella del padrone, agisce di conseguenza, impuntandosi».

A dispetto dei luoghi comuni dunque, si

può parlare di «Asinesche virtù», secondo la formula trovata dal rivoluzionario Domenico Cirillo (martire della Repubblica Napoletana del 1799), che potrebbero essere prese a rimedio di certi vizi della contemporaneità. «La pazienza – avverte Cirillo – oscurerebbe l'orgoglio, la posatezza nel giudizio cancellerebbe la frivolità [...]; e la costanza in tutte le sue azioni, ci farebbe condurre a felice termine le più ardue imprese».

La natura forte e indipendente, ma anche sobria e frugale dell'asino può dare l'indicazione di un rimedio ai nostri mali: una sana concretezza da contrapporre all'intreccio morboso di approssimazioni, dipendenze inconfessate, schiavitù intellettuali e abitudini allo spreco.

Ma al mondo c'è chi in grazia di tali mali vive bene, prosperando su quelli altrui. Questi nemici dell'asinità, per combatterla, ne ridicolizzano la portata e l'efficacia, ne mettono in risalto le fatiche minimizzando i risultati, ne esaltano alcuni aspetti fino a farne una figura grottesca e comica instillando inquietudini sulla reale utilità di ogni suo atto sano e ne cantano l'indimostrato anacronismo fino a farne un campione negativo, anche confondendo la sua fermezza con l'immobilità dovuta al dubbio.

In parte è vero: l'asino nella nostra cultura è anche un simbolo del dubbio, ma Giordano Bruno ne «Lo spaccio de la bestia» ha ben indicato come l'asinità sia una allegoria dell'utile umiltà del dubbio e non della sua stupida vanità. L'anima che si risveglia per un dubbio è certamente migliore dell'anima che dorme sicura di sé senza nulla pretendere.

Sono questi dubbi asinini ad essere poco amati da chi per mantenere la propria condizione non vuole farsi mettere in discussione.

L'editoriale

Un rilancio al futuro

di Carlo Cammoranesi

La vigilia della festa di S. Pietro e di S. Paolo, nella Basilica di S. Paolo fuori le Mura, Papa Benedetto XVI ha dato l'annuncio dell'istituzione di un nuovo dicastero vaticano, sotto la forma del Pontificio Consiglio, con lo scopo di promuovere una rinnovata evangelizzazione nei Paesi dell'Occidente, di antica tradizione cristiana ma ora pesantemente intaccati dalla secolarizzazione.

Una presa di coscienza che nasce da una precisa lettura della realtà che in questo momento richiede un'attenzione maggiore di missionarietà e di presenza in quei luoghi dove il cristianesimo rappresenta da sempre il punto sorgivo della propria esperienza storica. Senza dare nulla di scontato.

Il vaticanista Andrea Tornielli l'ha definita «fino a questo momento la novità più consistente del pontificato di Benedetto XVI». In una fase di straordinaria difficoltà per la Chiesa cattolica, minata al suo interno da peccati e comportamenti riprovevoli, e attaccata pesantemente da forze laiciste desiderose di darle il colpo di... grazia, Papa Benedetto si erge forte solo della potenza del Signore, e afferma: «La missione di Cristo è ancora ben lontana dal suo compimento».

segue a pag. 4 ►

► in più all'interno:



Fede: Commento al Vangelo 9



Fede: Commento al Salmo 9



Storia: I vescovi dal 1529 al 1754 9



Storie: Don Nicola De Paolis 10



Rubriche: Pillole di dottrina sociale 10

Una bestia per bene

Generalmente di colore grigio, con il ventre, il muso e il contorno degli occhi bianchi, è più piccolo del cavallo e ha le orecchie più lunghe. È l'asino, un animale domestico che non molti anni fa ancora aveva un suo preciso posto e una dignità tra le fatiche degli uomini civili, e che oggi si cita solo a esempio di testardaggine e a sinonimo (ciuco, somaro) di scarsa intelligenza o applicazione scolastica

Alcuni anni fa un alunno dell'Agraria mi propose di comprare un asinello, ad un prezzo speciale: declinai l'offerta, con la motivazione che di asini a casa ne basta uno

di **Maximus Casciani**
asinus ecclesiae

La cifra non la ricordo bene, ma si aggirava attorno ai duemila euro; niente male per un somaro! Del somaro tutti ridono e tutti ci scherzano su, ma basta andare su wikipedia per capire quanto sia stato importante questo animale nella storia della cultura e dell'uomo.

La Bibbia è piena di citazioni che riguardano i somari e le qualità di questo straordinario quadrupede sono sempre messe in evidenza: trasportare carichi e oggetti di valore, vettovalie e prodotti della campagna; mezzo di trasporto non solo della plebe, ma anche dei signori e dei magistrati, lavorare la terra con gli aratri e girare la mola. Giacobbe rassomigliò Issachar ad un somaro per la forza; ma anche Omero, fuor della Bibbia, assomigliò la fermezza e il coraggio di Aiace all'ostinazione e alla pazienza di un asino.

Nella capanna di Betlemme, assieme al bue, pacioso e cornuto, a fare da termoconvettore al Figlio di Dio, secondo un apocrifo, c'era anche un somaro, forse quello di Giuseppe e quando Gesù entra a Gerusalemme per trovarvi la morte, ma anche la risurrezione, ce lo porta proprio un asino.

Insomma, nell'antichità e nella Bibbia dare del somaro a qualcuno non era sconveniente, anzi era un complimento e un augurio.

Il nostro amico somaro non solo è ben utile

Mi fece tornare in me il raglio d'un asino sulla piazza del mercato. L'asino mi colpì fortemente e, al contempo, mi piacque molto: e, da quel momento, tutto parve rischiararsi nella mia mente.



Fëdor Michajlovič Dostoevskij

da vivo, ma anche da morto, tanto che Sansone con una mascella d'asino ci uccise mille Filistei, chissà se vi rimase qualche dente attaccato!

Quando l'uomo ha le stesse caratteristiche del somaro, allora, ovunque mette le mani, o le zampe, il suo agire sarà sempre contraddistinto da alcune inconfondibili qualità e virtù, al punto che ogni attività sarà coronata da successo.

Essere ostinati nel perseguire lo scopo con tutta la forza e i mezzi moralmente leciti, portando, come dice san Paolo, i pesi gli uni degli altri; avere pazienza nell'attendere i frutti del proprio lavoro svolto con pervicacia e lungimiranza, tra qualche legittimo raglio; essere a disposizione di tutti, proletari e magnati, per alleviare le angosce dei primi e usare le potenzialità dei secondi; essere forti e fermi nei principi senza mai indulgere, se non per la debolezza delle persone e delle loro meschinità, in accomodamenti poco decenti.

Applicato ai nostri politici il carattere del somaro potrebbe contribuire a migliorare le cose, ma forse nessuno di loro se la sentirebbe di essere preso per somaro, anche se magari nella realtà lo è, ma per i motivi più noti.

Nella Chiesa invece servirebbero più somari che grilli parlanti, più persone con la voglia di fare, piuttosto che disquisire solo, non anche, su questioni di poco momento o di pura teoria

Il diritto di impuntarsi e ragliare

di *Asinus Ecclesiae*

Siamo nel libro dei Numeri, cap. 22 e gli Israeliti sono diretti verso Canaan. Mosè non ottiene dai sovrani di quei luoghi di passare da quelle parti, quindi gli Ebrei decidono di conquistare quelle terre e uno dei Re fa chiamare il mago Balaam perché maledica il popolo di Israele. Il mago si mette in viaggio con la sua asina e durante il percorso incontra un Angelo con la spada sguainata e l'asina – unica a vederlo – cerca di cambiare strada, prontamente ripresa dal padrone, che la frusta pure. In quel momento Dio dà al somaro la capacità di parlare e l'animale chiede al padrone perché è così violento con chi gli è stato sempre fedele. Il mago Balaam capisce di aver sbagliato e torna dal Re che lo aveva assoldato per maledire Israele, e anziché maledire il popolo lo benedice e predice il futuro regale degli Ebrei.

Morale della storia, non la chiamiamo favola. Non sempre i somari sbagliano, anzi spesso ci azzeccano meglio dei padro-

ni-sapienti. Dio si può servire di persone e mezzi umanamente insufficienti per far passare i suoi messaggi e per confondere i propositi dei malvagi. Non picchiare gli animali, soprattutto quelli che non possono o non vogliono difendersi, e che possono essere molto utili nel lavoro, anche perché a furia di essere violenti nei loro confronti si potrebbero decidere a parlare e potrebbe essere piuttosto imbarazzante. Curiosa l'opera pittorica di Rembrandt, del 1626, nella quale si vede il mago vestito di damaschi orientali ancora a cavalcioni sulla povera somara quasi genuflessa e con i dentoni prospicienti e bocca semiaperta che sta quasi per parlare al padrone; alle spalle il biondo Angelo che brandisce la spada e dietro altri personaggi tra l'ignaro, il faceto e l'indifferente. Il peso della storia lo portano spesso solo alcuni che ragliano inascoltati la verità, spesso invisibile, ma esigente e imperativa.

L'importante è non vergognarsi di ragliare, quando ci sono di mezzo cose che contano.

“ecclesialistica”.

Di lavoro ce n'è tanto e di somari ne servono in abbondanza, forse anche per questo è una specie in estinzione e ogni esemplare può cominciare a diventare costoso.

Si può ben sperare che non diventino introva-

bili. Forse l'offerta di qualche anno fa, del mio ex alunno dell'Agraria, doveva essere accettata.

Di somari ci sarà sempre bisogno, soprattutto se parlano, come l'asina di Balaam (di cui si dice nel box sopra), e se pensano, non qualsiasi cosa, ma cose da somari importanti.

24

luglio
sabato

Santa Cristina di Bolsena

secondo la tradizione fu martirizzata nell'anno 200. Si narra che l'undicenne Cristina, segregata in una torre, respinse i tentativi del padre di costringere la figlia a rinunciare alla sua fede cristiana. Fu flagellata e uccisa con due colpi di lancia.



ACCADDE

1908 Londra: Dorando Pietri, stremato dalla fatica, taglia per primo il traguardo della maratona olimpica sorretto da due giudici di gara. Per

questo aiuto verrà poi squalificato e perderà la medaglia d'oro
1911 Hiram Bingham riscopre Machu Picchu “la città perduta degli Inca”

1956 Si interrompe il decennale sodalizio artistico tra Dean Martin e Jerry Lewis
1969 L'Apollo 11 ammara tranquillamente nell'Oceano Pacifico



IL SOLE:
sorge 05:55 tramonta 20:37
IL TEMPO:
poco nuvoloso
min 17 / max 31

Nella sua struggente solitudine, l’asino appare come una sorta di camminatore imperterrito fra gli sterpi del pensiero, al punto che si ode il rumore insistente di un passo dietro l’altro, tanto che sembra sollevare zolle e camminare fra le nuvole.

Giovanni Greco
(Università di Bologna)

di David Fabrizi

In campagna e montagna l’asino aveva le stesse funzioni del cavallo, animale di certo più nobile e appariscente (uno *status simbol ante-litteram*), ma a dispetto del quale i ciuchini erano meno costosi, accontentandosi di poco cibo. Inoltre, questo “cavallo del povero” può essere agevolmente utilizzato per il transito su strade di montagna, anche con grossi carichi.

L’asino, insomma, compensava la propria immagine un po’ dimessa di cugino fortunato del cavallo con l’ormai dimenticato valore del risparmio.

Tutti, chi più chi meno, siamo consapevoli che, dati gli attuali standard di consumo, l’ambiente (non solo quello naturale, ma anche certi equilibri umani) è in pericolo, anche se poi non facciamo molto per porre riparo. Ancora di più e meglio viviamo tutti (non solo in negativo: c’è chi sul disagio altrui ci vive e pure bene) una situazione economica difficile e dai problemi complessi.

In questo contesto, il valore *demodè* del risparmio è probabilmente una delle soluzioni più immediate e a portata di mano.

Facciamo attenzione a non fraintenderci: qui si parla di un atteggiamento che ha poco a che vedere con i tagli delle leggi finanziarie e con la costrizione a “tirare la cinghia” verso cui sono condotte tante famiglie. Quello che va messo a fuoco è che appena sotto o poco oltre il naso delle società sprecone un popolo enorme si sta muovendo alla ricerca di prospettive di pace sociale ed equità.

Sono obbiettivi irraggiungibili finché quello che conta, quello che bisogna raggiungere per sentirsi “a posto”, è il possesso di prodotti sostanzialmente superflui come le *sport utility vagon*, i guardaroba con troppi vestiti dentro o i telefonini che fanno anche il caffè. Un’ampia possibilità di equità reale e percepita è praticabile, invece, se i desideri materiali guardano verso la così detta “fascia bassa” del mercato.

Gli accorti, i parsimoniosi, i taccagni, da macchiette da denigrare e guardare con sufficienza nell’ideologia del consumismo e del PIL con il segno più, sono i nuovi modelli da imitare quando nei fatti, consapevoli o meno, indicano la strada a un consumo equilibrato e parco, che include intrinsecamente giustizia e tutela dell’ambiente.

I taccagni cui pensiamo non sono certo i malati di avarizia, che rinunciano a star meglio pur di non spendere, e i prodotti di fascia bassa verso cui rivolgersi non sono chiaramente le cineserie scadenti. Il paradigma è un altro: prodotti semplici, composti di pochi pezzi, robusti e riparabili, durevoli, che fanno solo una cosa e la fanno bene, possibilmente con un basso consumo energetico.

Al momento, come gli asini, questi prodotti sono praticamente scomparsi dal mercato dei paesi occidentali, soprattutto per la tendenza delle aziende monopoliste a rincorrere i segmenti commerciali con margini naturalmente ampi o artificiosamente tali.

Nelle merci in circolazione la *performance* ha soppiantato la qualità. Gli oggetti che usiamo hanno spesso prestazioni inimmaginabili fino a pochi anni fa, ma la qualità è scadente se intesa in termini di durata e affidabilità. Sono prodotti che inquinano (le coscienze oltre che l’ambiente) ed alimentano le differenze sociali creando sperequazione con i loro costi crescenti. Sono oggetti complicati, non riparabili, la cui obsolescenza programmata serve a creare il disagio sociale di chi utilizza modelli vecchi e la cui complessità crea la sudditanza di chi li usa rispetto a chi li produce.

L’uso dell’asino, nella società cui era adat-

Il cugino povero del cavallo

Lontano dal voler dar posto ad una inutile apologia (che pure sarebbe legittima!) per l’uso e il ruolo antico dell’asino, si può indagare se questo animale può avere qualcosa da insegnare anche alla nostra epoca energovora e sprecona

to, rappresentava la scelta di un buon design: uno strumento affidabile, che costa poco, rende molto e non crea significative invidie e ineguaglianze sociali. Sono elementi riscontrabili sempre meno nelle cose con cui ci rapportiamo

ogni giorno e, con una vita che va sempre più complicandosi – come diceva Sciascia – in direzione della stupidità, sarebbe davvero il caso, senza ironia, di recuperare un po’ di sano spirito asinino.

Dal ciuchino alla Panda

La Panda – quella fuori produzione, non quella che ne ha ripreso il nome per motivi di marketing – è un perfetto esempio di sana natura asinina. Un prodotto semplice, composto di pochi pezzi, robusti, riparabili (tutta meccanica e niente elettronica) e durevoli,



vantava una notevole semplicità produttiva, ed era di economicissima manutenzione. Faceva quello che doveva fare assai bene e consumava poco. Gli interni erano quanto di più spartano l’ingegno automobilistico moderno abbia concepito, eppure erano funzionali e rispondevano certamente a esigenze di design industriale molto elevate. Cosa non trascurabile aveva un prezzo assai basso ed una zona di mercato tutta sua che oggi è stata cancellata – per amor di guadagno (non date retta ai guru della sicurezza) – alzando i requisiti minimi per l’omologazione su strada. Il suo successo (se fosse rimessa in produzione avrebbe indiscutibilmente il suo mercato) è la prova di quanto poco conti la *performance* rispetto alla qualità.

Asini calzati e vestiti

Di chi è la colpa? Con chi possiamo prendercela osservando che ormai anche la scuola sta perdendo la retta via? È forse colpa dell’Istituzione stessa e dei tagli ad essa arrecati, oppure degli studenti che, in virtù dell’evoluzione della specie, stanno sviluppando cervelli che nulla hanno a che fare con ciò che la scuola può insegnare, semplicemente perché non può più insegnare nulla?

di Matteo Roberti

Alcuni docenti, perché è loro che *in primis* dobbiamo ascoltare, tentano di rispondere scrivendo libri del tutto deliranti sull’argomento: Roberto Alonge, ad esempio, nel suo “*Asini calzati e vestiti*” ci propone per la scuola uno scenario apocalittico iniziato, secondo lui, addirittura dal ‘68, che avrebbe aperto l’Università a ogni tipo di diplomato, e distrutto non solo il principio di autorità, ma anche quello della meritocrazia. La visione è azzardata, è molto discutibile. Il ‘68 è stata una rivoluzione, e come tutte le rivoluzioni ha indirizzato verso nuove opportunità: nel caso specifico ha aperto a tutti le aule dell’Università. Poi, che l’idea si sia stravolta e che abbia portato a conseguenze disastrose (come il diciotto politico) è da cercare nell’innata capacità delle persone di stravolgere un’ottima idea dettata da una rivoluzione. Un po’ come l’euro: da una parte geniale per disintegrare le dogane e rendere l’Europa finalmente un vero continente, dall’altra ingestibile dal punto di vista del mercato.

Il problema, dunque, non è il ‘68, e non è neppure la tecnologia. Internet, televisione e cellulari sono stati anch’essi una rivoluzione (sfruttata male sempre perché non riusciamo mai a godere di qualcosa senza strafare), e sono strumenti che la scuola avrebbe potuto sfruttare per allargare i propri orizzonti. Immaginate una lezione durante la quale un professore, in diretta internet con l’autore di un libro che ad esempio parla del futuro della classe politica italiana, discuta con gli studenti

coinvolgendoli in un dibattito stimolante e del tutto gratuito (visto che le dirette via internet sono gratuite)!

È brutto pensare che si possa trattare di fantascienza, però è così, perché i giovani d’oggi sono attratti da altro, anche perché in un certo senso la scuola insegna altro. Al nord, ad esempio, in alcune scuole di quella ricca regione che non esiste (la Padania) non s’insegna la storia romana: s’insegna piuttosto ad essere cittadini italiani, a capire chi è italiano e chi non lo è, alimentando inutili sentimenti di razzismo e xenofobia. E così gli alunni diventano bravissimi a capire quale nemico attaccare, ma “asini” nello stare al mondo, nel sapere come mai siamo giunti a tutto questo. La filosofia, la matematica, le lingue straniere, la biologia e la stragrande maggioranza delle altre materie non serve a spiegare come stare al mondo, almeno secondo loro: per gli adolescenti si sta bene al mondo se si ha in tasca l’ultimo modello del cellulare e l’ultimo gioco per computer. I genitori, poi, non aiutano affatto, anzi spesso ringhiano contro un insegnante che ha osato mettere un’insufficienza al loro pargoletto tanto amato. Il problema è che quel pargoletto italiano, nella metà dei casi, non conosce l’italiano, non lo sa scrivere e non lo capisce se lo legge.

A tutto questo aggiungiamoci il disincanto di quei professori che non solo più motivati ad insegnare, perché mal pagati e ricattati dai loro presidi che hanno tutto l’interesse ad alzare i voti, e scopriamo che difficilmente riusciremo a risanare una scuola che, sia dall’alto che dal basso, non ha alcun interesse a guarire.

Sonetto in lode de l’asino

O sant’asinità, sant’ignoranza,
Santa stolticia e pia divozione,
Qual sola puoi far l’anime sì buone,
Ch’uman ingegno e studio non l’avanza;
Non gionge faticosa vigilanza
D’arte qualunque sia, o ‘nvenzione,
Né de sofossi contemplazione
Al ciel dove t’edifichi la stanza.
Che vi val, curiosi, il studiare,
Voler saper quel che fa la natura,
Se gli astri son pur terra, fuoco e mare?
La santa asinità di ciò non cura;
Ma con man gionte e ‘n ginocchion vuol stare,
Aspettando da Dio la sua ventura.
Nessuna cosa dura,
Eccetto il frutto de l’eterna requie,
La qual ne done Dio dopo l’essequie.

Giordano Bruno

I somari e gli inganni del senso comune

di Ileana Tozzi

Oрмаi da molto tempo l’immaginario della scuola ha rinunciato alle orecchie d’asino ed il lessico della psicopedagogia ha bandito gli appellativi di “asino” o “somaro” di collodiana memoria, con il loro inconfondibile sentore di gesso e d’inchiestro diluito con l’acqua fino a donare diafane evanescenze al tratto del pennino gracchiante sulla carta a righe di quinta...

Al giorno d’oggi, cronometrate dalle prove INVALSI, le performances si misurano in centili e gli studenti, quali che siano gli standard delle loro prestazioni, chiedono d’essere apostrofati con debito rispetto.

E non c’è spazio per punizioni, né dietro né davanti agli schermi delle LIM.

Niente più asini, dunque, nelle nostre scuole: e non si vede il motivo di rimpiangerne l’evocata presenza. Resta tuttavia da chiedersi da quale inganno del senso comune, da quale trappola della mente sia derivata l’associazione di questo mite, umile, utile quadrupede con gli atteggiamenti più ottusi e neghittosi degli scolari di ogni tempo.



Poco o nulla, oltre all’aneddotica legata all’asino di Buridano, resta nella tradizione della scolastica medievale, tanto ricca di exempla che propongono alla riflessione dei chierici i vizi e le virtù degli animali, soggetti al dominio degli istinti di natura.

Seguace del francescano Guglielmo di Ockam, apprezzato autore di commentari ad Aristotele, Giovanni Buridano sosteneva la sostanziale corrispondenza fra volontà ed intelletto, così da inficiare la facoltà del giudizio di fronte a due opzioni equipollenti.

Il paradosso dell’asino di Buridano, che morì di fame nell’indecisione fra due diversi mucchi di fieno, perfettamente identici, fu tanto noto da essere citato persino da Dante nella sua Commedia (Paradiso, IV, 1-3).

Se nel dibattito filosofico e teologico sul libero arbitrio che infiammò i migliori intelletti del XIV secolo l’asino di Buridano era chiaro esempio di una posizione critica, proprio la divulgazione dell’apologo fuori dalle aule delle università poté forse avvalorare l’immagine di un animale lento, ottuso e neghittoso, come il più pigro e svogliato degli studenti.



Amelia Earhart
nasce nel 1897. Aviatrice statunitense nel 1928 fu la prima donna ad attraversare l’Atlantico. All’inizio del 1932 nessun altro pilota, a parte Lindbergh, ha compiuto la trasvolata in solitaria; ci riesce lei impiegando 15 ore da Terranova all’Irlanda.



Peter Sellers
muore a Londra nel 1980, attore, regista e sceneggiatore inglese è ricordato per le doti comiche e per l’abilità nei travestimenti e nelle imitazioni, ma fu anche un grande interprete di ruoli drammatici.



UN SITO AL GIORNO:
<http://www.australiaitalia.it/>
Sito dell’associazione Italia-Australia, che si pone come una guida essenziale per tutti coloro che stanno meditando su un possibile viaggio agli antipodi.



L’AFORISMA:
Se tutti coloro che hanno figli cercassero davvero di fare il meglio per l’essere umano che il cielo ha loro affidato, il mondo avrebbe molte più speranze di un domani migliore
Annarosa Pacini

L'editoriale

Un rilancio al futuro

► segue da pag. 1

La parola “nuova evangelizzazione” correva già da decenni come un *leitmotiv* della missione della Chiesa; come ha ricordato lo stesso Papa Benedetto, sono stati Paolo VI e soprattutto Giovanni Paolo II a riproporla insistentemente, motivandone l'urgenza.

Del resto le «cronache d'Europa» parlano di un continente vecchio non solo demograficamente: incapace di riconoscere le proprie radici, asservito alla dittatura del nichilismo e del relativismo, franato pericolosamente sulla china della barbarie in quanto a rispetto della vita e della persona...

Non è solo la pratica religiosa a venir meno (confrontando la propria moschea brulicante di fedeli con le vicine chiese semivuote, in una intervista del 2006 l'imam di Evry (Parigi), Khalil Merroun, ha affermato: «La Chiesa cattolica deve convincersi che l'Europa non le appartiene»... parole pesanti come macigni). È il tipo umano generato dalla fede ad essere pericolosamente latitante dalla vita, e questo crea una povertà spaventosa nelle società dell'Occidente.

Terra del tramonto, civiltà morente, l'Europa? E se è così cosa fare?

È facile attardarsi nel lamento sulla malizia dei tempi, il Papa invece taglia corto: l'«eclissi del senso di Dio» è «una sfida a trovare mezzi adeguati per riproporre la perenne verità del messaggio di Cristo». Un nuovo strumento, un rilancio della missione.

«Tornare all'essenziale: mettere al centro l'annuncio di Gesù», ha risposto Mons. Rino Fisichella, nominato dal Papa alla guida del nuovo Dicastero, a chi gli chiedeva una prima indicazione sul lavoro da compiere. «È un'opera in costruzione, dobbiamo riflettere e trovare gli strumenti, i linguaggi e le forme perché l'annuncio di Gesù possa ancora suscitare la fede nell'uomo contemporaneo... È importante chiarire una cosa: non si comincia da capo, in tutte le Chiese c'è una grande vitalità, sono sorti movimenti e associazioni, ci sono le parrocchie e il volontariato. E nostro compito sarà leggere tutto questo fermento e farlo diventare un progetto comune e unitario, nel rispetto delle diverse tradizioni».

Sorprende, ma non tanto poi, che non sia stato promosso a sufficienza dai massmedia questo annuncio del Papa, teso a dare una significativa svolta nel cammino della Chiesa. Ma lì basta uno scandalo di pedofilia o una storia intrigante con un sacerdote di mezzo per meritare subito l'uscita in copertina, prima ancora di verificare la notizia. La Chiesa per il mondo ora è questa, da sbattere in cover come un mostro qualsiasi. Ma c'è dell'altro che redime e salva anche il resto. Ovvero pure tutto quello che ora sembra mera pattumiera.



Falcone e Borsellino: un compito inesaurito

Nel nostro paese la memoria pare non potersi mai pacificare. Nei giorni dell'anniversario della morte del giudice Borsellino sono state tante e diverse le polemiche riportate dai mezzi di informazione. Ecco perché torniamo sull'argomento, ascoltando le voci del Consigliere regionale Antonio Ciccetti e del Sindaco di Rieti Antonio Emili

di Paola Corradini

Antonio Ciccetti ricorda «perfettamente il giorno in cui morì Paolo Borsellino. Ero sul traghetto insieme ai miei familiari e all'amico Mauro Petrucci per una delle tante gite domenicali all'Isola del Giglio e sentimmo la notizia dai telegiornali. Inutile dire che cominciai a parlare ad alta voce e nessuno ebbe il coraggio di reagire perché io parlai di pena di morte».

Una soluzione così estrema sarebbe l'unica possibile?

«Credo che non sia possibile mantenere un patto di civiltà con i cittadini del Sud se non bandiamo una volta per tutte le iper garanzie delle quali godono i delinquenti. Non capisco perché nei confronti di chi brucia un bambino nell'acido o ammazza i magistrati o i poliziotti si debbano usare accortezze e cautele giudiziarie e carcerarie che si usano nei confronti di una persona accusata di bancarotta fraudolenta. Non credo si possa parlare dello stesso tipo di reato».

L'uccisione di Borsellino ha lasciato un segno.

«Ricordo la mia reazione anche perché con Paolo Borsellino c'era una consonanza ideale che io non dimentico... non dimentico. Sono e sarò sempre dalla parte di Borsellino e dico anche che uno stato si difende, quando è necessario, anche con la forza. La delinquenza si sconfigge facendo capire chi è il più forte. Chi ha fatto questo ha sconfitto la delinquenza, chi non l'ha fatto ci sta combattendo ancora».

La mafia, nonostante i colpi messi a segno dalle forze dell'ordine, è ancora viva?

«Stiamo combattendo ancora con le organizzazioni mafiose perché diamo una risposta

debole, gracile, perché il mafioso si può permettere in un'aula di dire al carabiniere che lo interroga per le generalità, prendendo appunti su un taccuino: “a mia un cappuccino e una brioche” e questo è accaduto a Palermo. Solo in Italia succede. Invece questi malavitosi non devono avere la forza di alzare gli occhi da terra quando vengono catturati».

C'è invece una spavalderia che a volte sfiora il ridicolo.

«Non è possibile vedere, come accaduto a Casal di Principe, che una persona, dopo aver compiuto un omicidio, giri per il paese sulla macchina scoperta brindando con lo champagne alla strage appena commessa. Si tratta di concezioni dello Stato ben precise con realtà dove questo non può accadere e stati deboli e gracili dove tutto sembra consentito».

Torniamo al concetto iniziale della pena di morte.

«È molto semplice. I primi ad applicare la pena di morte senza appello e cassazione e senza difesa sono proprio i malavitosi, i mafiosi, i sicari delle organizzazioni criminali del Sud. Il poliziotto o il magistrato che viene abbattuto mentre esce da casa non può difendersi non fa tre gradi di giudizio».

Borsellino, pochi giorni prima di via D'Amelio disse di sé stesso “sono un cadavere che cammina”.

«Sapeva che sarebbe morto e lo riconfermano le parole pronunciate poche ore prima dell'attentato. Andò a passare la domenica al mare nella casetta di un mio amico il professor Tricoli che era docente di storia contemporanea all'Università di Palermo e a lui, col quale era stato compagno d'università, andando via confidò: “E' arrivato il tritolo anche per me”. Dopo mezz'ora il tritolo lo fece saltare in aria».

Mafia: la prima vittima è il senso dello Stato

Il sindaco **Giuseppe Emili** definisce Paolo Borsellino e Giovanni Falcone «vittime immolate per il loro senso dello stato e per questo andrebbero elevati agli onori degli altari».

Ad ogni ricorrenza si torna a parlare di mafia.

«Personalmente cancello quelli che definisco i professionisti dell'antimafia che molto spesso si dilungano in prolisse lezioni su cosa fare e non fare».

Però da qualche parte si deve pur iniziare.

«Vengo da una cultura che si fonda sulla valenza dello stato e uno dei punti fermi su cui mi baso è “Genesi e struttura della società” di Giovanni Gentile. A qualcuno non piacerà, ma delle accuse poco me ne importa. E' proprio questo fidarmi dello stato nel senso più puro, che mi fa sentire di essere un uomo libero. Ed è anche per questa libertà che a volte posso anche non trovarmi d'accordo su chi governa questo nostro paese anche se appartengo alla stessa corrente politica, come accaduto per esempio quando la Lega propose l'istituzione delle ronde. La tutela della giustizia va affidata alle forze dell'ordine non a privati cittadini».

Anche Borsellino e Falcone credevano nello stato, ma sono morti.

«Per questo Borsellino e quanti, prima e dopo di lui, sono caduti sotto i colpi della mafia e in nome dello stato, rimangono i simboli cui ispirarmi e degni di un infinito rispetto. Sono sempre a fianco dei magistrati e delle forze dell'ordine. Lo dico senza alcuna remora, ma anche oggi che sono adulto è rimasto un senso di venerazione verso gli uomini di legge, i poliziotti ed i carabinieri. Giovanni Falcone e Paolo Borsellino ritengo siano i simboli più belli dello stato e degli ideali di giustizia che ognuno dovrebbe avere».

P. C.

25
luglio
domenica

Giacomo di Zebedeo
(... - Giudea, 43 o 44), fu uno dei dodici apostoli di Gesù, fratello di Giovanni apostolo. Secondo i vangeli Giacomo e Giovanni erano assieme al padre sulla riva del lago quando Gesù li chiamò per seguirlo.



ACCADDE
1956 A un'ottantina di chilometri da Nantucket Island, il transatlantico italiano Andrea Doria affonda dopo essersi scontrata nella nebbia con la

Stockholm, 51 vittime
1968 Papa Paolo VI pubblica l'enciclica *Humanae Vitae*.
1984 Svetlana Savitskaja, cosmonauta della Salyut 7, diventa la prima

donna a camminare nello spazio
2000 Un Concorde dell'Air France si schianta poco dopo il decollo da Parigi, uccidendo le 109 persone a bordo e 5 che si trovavano a terra.



IL SOLE:
sorge 05:56 tramonta 20:37
IL TEMPO:
nuvoloso
min 20 / max 26



Rieti: andate e differenziate

Se ne parlava da davvero tanto (troppo?) tempo, ma i primi giorni di luglio, dopo ritardi e incertezze, è partita la riforma in senso ecologico del servizio di raccolta dei rifiuti. Agli utenti l'onere di cambiare abitudini, ad amministratori e operatori quello di correggere gli inevitabili sbagli e le inefficienze del rodaggio

di Paola Corradini

«Da parte dei cittadini c'è stata una buona risposta e questo già è un punto importante». La raccolta differenziata è partita l'8 luglio scorso e l'Assessore all'Ambiente del Comune, **Antonio Boncompagni** si dice soddisfatto di come stanno procedendo le cose. «Innanzitutto un plauso ed una nota di apprezzamento – dice – vanno rivolti alle associazioni Legambiente, Italia Nostra e Fare Verde che, con i loro volontari, proseguono una campagna di informazione tra i cittadini dei quartieri dove la differenziata è già partita. Sono previsti anche incontri con i cittadini proprio per confrontarsi su questo tema». **Per ora Villetta e Campoluniano, a breve Villa Reatina.**

«Si tratta di tredicimila utenti e come inizio non è poco. A breve il Comune distribuirà a tutta la popolazione interessata anche dei questionari dove le famiglie potranno dare i loro consigli e magari segnalare anche quello che ritengono debba essere modificato nel servizio. Quindi un primo parere e suggerimenti che accoglieremo volentieri e che poi discuterò con il dirigente». **Quindi un confronto aperto e costante.** «Come è giusto che sia. L'amministrazione non è arroccata sulle sue posizioni, ma c'è massima apertura anche se qualche facinoroso dice il contrario. Io ed il mio assessorado siamo sul problema ed in prima persona voglio capire se c'è qualcosa che può essere migliorato. Nessuno di noi è deciso a portare avanti le sue idee senza ascoltare i cittadini anzi chiediamo un confronto costante per rendere il

servizio sempre migliore». **A quando l'allargamento ad altre zone cittadine?** «Per ora è bene continuare con i tre quartieri di Villetta, Campoluniano e Villa Reatina per ottimizzare il servizio e vedere cosa va corretto. Se qualcosa dovrà essere cambiato saremo i primi a farlo. Soprattutto per dare la possibilità ai cittadini di gestire senza problemi un servizio importante innanzitutto per loro, oltre che per l'ambiente e per le tasche». **Rimane comunque confermato che il centro storico sarà l'ultimo ad entrare nella raccolta differenziata?** «Questo era stato già deciso al momento della progettazione, ma soltanto per motivi prettamente tecnici visto che andrà studiato un piano per il posizionamento dei cassonetti e anche per la raccolta. Noi comunque andiamo avanti con un sano pragmatismo, senza accelerare troppo, ma con una giusta solerzia». **C'è ancora da sciogliere il nodo dei contributi regionali.** «Il Comune sta ancora aspettando il contributo concreto da parte della Provincia che ha sei milioni e settecentomila euro di finanziamenti regionali per il triennio 2007-2010. Da Palazzo Dosi continuano a chiedere che la differenziata sia estesa a tutta la provincia, ma senza quei fondi non possiamo muoverci. A settembre sarebbe dovuto uscire un bando per l'assegnazione, ma ad oggi non se ne sa nulla. L'amministrazione comunale intanto però è partita con la differenziata in attesa che la Provincia batta un colpo».

Miniguia ai rifiuti

Carta e cartone



La carta è un materiale recuperabile e riutilizzabile. Fanno eccezione quella accoppiata a materiali non cellulosici, le carte sintetiche, la carta oleata, la carta unta e dei fazzoletti di carta usati

Vetro



Il vetro è un materiale naturale altamente riciclabile, ma è fondamentale separarlo da altri materiali (etichette, tappi di plastica e metallo, ecc.)

Alluminio



Il riciclaggio dell'alluminio è necessario per limitarne l'estrazione dalla terra. Gli imballaggi in alluminio sono sempre identificati dal simbolo alu o 'AL'.

Plastica



In genere tutti i tipi di plastica sono adatti al riciclaggio, a meno di contaminazioni che lo rendano sconsigliato. Nei prodotti sicuramente riciclabili vi è comunque il simbolo caratteristico (tre frecce a formare un triangolo) con all'interno il numero identificativo del polimero specifico.

Organico



Talvolta chiamato "umido" è la frazione compostabile dei rifiuti domestici.



PICCOLE DISTANZE GRANDI PRIVILEGI



Benvenuti alla Sabina Universitas, Polo Universitario di Rieti, dove passione e qualità dell'accoglienza fanno la differenza attraverso educazione, ricerca e innovazione.



FACOLTÀ DI INGEGNERIA
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN Ingegneria delle Costruzioni Edili e dei Sistemi Ambientali
CORSO DI LAUREA TRIENNALE IN Ingegneria per l'Edilizia ed il Territorio

FACOLTÀ DI MEDICINA
CORSI DI LAUREA TRIENNALI IN
Infermieristica • Fisioterapia • Tecniche di Radiologia Medica per Immagini e Radioterapia
Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro • Tecniche di Laboratorio Biomedico



CORSO DI LAUREA IN Scienze e Tecnologie per la Conservazione delle Foreste e della Natura
CURRICULA: Gestione delle aree protette - Ecoingegneria



DAI DEL TU ALLA CONOSCENZA



WWW.SABINAUNIVERSITAS.IT

Elias Canetti
nasce a Ruse nel 1905, scrittore bulgaro premio Nobel per la letteratura nel 1981. Scrittore in lingua tedesca, è considerato l'ultima grande figura della cultura mitteleuropea.

Samuel Taylor Coleridge
muore a Highgate nel 1834, poeta, critico letterario e filosofo inglese è considerato insieme all'amico e poeta William Wordsworth tra i fondatori del Romanticismo inglese.

UN SITO AL GIORNO:
<http://www.beck.com/recordclub/>
Sito dell'attuale progetto del musicista statunitense Beck Hansen. Obiettivo, raccogliere i più vari musicisti per metterli alla prova con il rifacimento di brani altrui.

L'AFORISMA:
A colui che può fare assai di più e immensamente al di là di quello che noi domandiamo e pensiamo, per la sua potenza operante in noi, a lui la gloria...
San Paolo apostolo

Giochi



Festa del Sole

Ha vinto Case San Benedetto,
ma nella “tinozza” primeggia Campoluniano

Protagonista della 42^{ma} edizione della Festa del Sole ancora una volta il Velino che nelle sue fredde acque ha ospitato la gara che da sempre emoziona il pubblico presente lungo gli argini.



Quel Palio della Tinozza che vede una sfida agguerrita tra i rioni partecipanti. A spuntarla quest'anno Campoluniano con Francesco Basenghi che taglia per primo il traguardo seguito da Augusto d'Orazi per Case San Benedetto e Luca Fabrizi di Laghetto di Piani di Poggio Fidoni. Dal duello alla Pertica esce vincitore Mauro Onofri di Case San Benedetto seguito da Riccardo Francucci di Porta d'Arce e Marco Marcantoni per Chiesa Nuova. Enrico Santini di Laghetto Piani di Poggio Fidoni. Roberto e Gianluca Grillo, del Rione Campoluniano, trionfano con le barche fumarole e lo stesso Rione replica poi il successo con Francesco Basenghi nella gara delle Tinozze.

Agguerriti i concorrenti, e anche i sostenitori dagli argini e dal Ponte Romano, anche nelle altre gare. Nel nuoto ad avere la meglio è Case San Benedetto che si lascia alle spalle Porta Romana e Porta d'Arce. Grande lo spettacolo delle barche fumarole che regala la vittoria a Bruno e Gianluca Grillo, padre e figlio, dal rione Campoluniano mentre la seconda posizione va a Chiesa Nuova e a seguire Case San Benedetto che si aggiudica invece la gara delle biciclette con Francesco Colantoni che la spunta per un soffio su Roberto Giovannelli di Casette ed Enrico Santini di Laghetto di Piani di Poggio Fidoni.



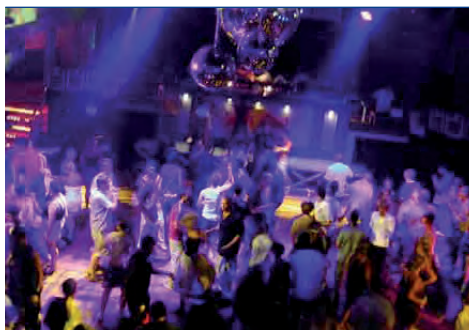
Al termine delle gare i punti raccolti assegnano però la vittoria, la terza consecutiva, a Case San Benedetto che porta a casa il gonfalone e venti lunghezze di distacco sui rivali di Campoluniano.

SALUTE E SICUREZZA

Luglio e agosto:
servizio di primo
soccorso al Terminillo

Anche il Terminillo inserito nel Piano Estate Sicura Ares 118 del Lazio come conferma Alfonso Tesoriere, direttore dell'Ares 118 Rieti che ha informato il primo cittadino Giuseppe Emili di aver ottenuto l'attivazione anche sulla montagna reatina, di un servizio di ambulanza che si occuperà dell'emergenza nei fine settimana dei mesi di luglio e agosto. Il servizio sarà inoltre operativo tutti i giorni dal 9 al 23 agosto. L'ambulanza, con equipaggio composto da un autista, un barelliere ed un infermiere, sarà collegata con la Centrale Operativa del 118.

SVAGHI E SICUREZZA

“Divertimento sicuro”
per i giovani reatini

Ha preso il via sabato scorso il progetto pilota “Divertimento sicuro” promosso dall'assessorato alle Politiche giovanili della Provincia di Rieti, su richiesta degli assessorati dei Comuni di Forano, Poggio Mirteto, Montopoli, Fara Sabina e Stimigliano, e che per porterà in autobus i giovani di quelle zone in discoteca. Un bus navetta partirà alle 22 da Stimigliano e, dopo aver fermato negli altri comuni aderenti l'iniziativa, arriverà intorno

alle 24 ad Ostia da dove ripartirà alle 5 della domenica per tornare a Stimigliano intorno alle 7. Tre le uscite previste ogni terzo fine settimana di agosto settembre e ottobre. «Scopo dell'iniziativa – ha spiegato l'assessore provinciale Francesco Tancredi – è di fornire un servizio utile ai nostri giovani che il sabato sera si riversano sul litorale romano per andare in discoteca ma anche e soprattutto far sì che possano divertirsi in modo consapevole: infatti oltre al servizio navetta, il progetto prevede una campagna di sensibilizzazione e prevenzione per il consumo dell'alcol».

NOMINE / 1

Arturo Diaconale
presidente del Parco
dei Monti della Laga

Chiusa la fase commissariale del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga con la nomina del giornalista Arturo Diaconale a presidente per il prossimo quinquennio. Il Decreto di nomina è stato firmato dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Stefania Prestigiacomo. Soddisfatto Diaconale che ha dichiarato di aver, come commissario, «approfondito la conoscenza del territorio, da cui peraltro provengo; una conoscenza che intendo mettere a frutto nella mia futura attività di Presidente. Obiettivo prioritario sarà difendere le peculiarità naturalistiche di questa splendida area protetta e di far comprendere alle popolazioni che il Parco rappresenta una grande opportunità e non solo un vincolo».

NOMINE / 2

Serina Mostrada
nuovo coordinatore
dell'Ugl Giovani

Serina Mostarda è stata scelta come coordinatore provinciale dell'Ugl Giovani. Serina Mostarda, 28

Progetto
culturale
Diocesi di Rieti

CORSO GRATUITO

IMPARARE
A IMPAGINARE
UN GIORNALE

CON SOFTWARE OPEN SOURCE



Frontiera
redazione aperta

non solo lettori,
ma collaboratori

» il progetto

Il settimanale diocesano vuole essere qualcosa di più di un foglio stampato. Per linea editoriale cerca di fare dell'informazione veicolo di incontro e scambio con la città e nella città. Per proposito vuole affermare la forza delle idee per sottrarre le notizie alla cronaca e farne occasione di fatti nuovi. Per convinzione crede nella cultura e nel saper fare e intende diffonderli secondo le proprie possibilità. In questa direzione dà occasione di imparare gli strumenti e le procedure necessarie alla produzione di un giornale a ragazze e ragazzi delle età comprese tra la scuola media superiore e l'università.

» il corso

La corretta impaginazione di un giornale richiede conoscenze e capacità

estese nei vari campi della grafica (gestione del testo, illustrazione, fotoritocco) e dell'informatica. Saper impaginare un giornale vuol dire sapersi confrontare con una moltitudine di attività che arricchiscono il proprio bagaglio di saperi e che ognuno può utilizzare secondo i propri scopi. L'esito finale del corso consisterà nell'inclusione e stampa in «Frontiera» delle pagine create dai corsisti, in modo da dare prova concreta dei risultati raggiunti.

» le condizioni

La sede delle attività è la redazione del settimanale «Frontiera». La redazione non fornisce i computer per poter operare concretamente. Di conseguenza è necessario che chi vuole imparare arrivi munito del proprio portatile. Il software utilizzato sarà composto

esclusivamente da applicativi open source di qualità, le cui procedure e concetti chiave sono del tutto equivalenti ai modi d'uso dei programmi commerciali. I software sono multi-piattaforma, funzionano cioè, di massima, sui più diffusi sistemi operativi. L'ideale è lavorare su Ubuntu o un'altra distribuzione di Linux. Le lezioni sono gratuite e sono tenute da chi concretamente produce «Frontiera». Il corso non ha come scopo nessun attestato, diploma o credito scolastico né titoli riconosciuti dal mondo del lavoro. Ci interessa promuovere il piacere di conoscere e di saper fare per l'utilità che hanno in se stessi. Unica condizione per accedere agli insegnamenti è la sottoscrizione di un abbonamento annuale al settimanale. Il corso non ha un numero preordinato di lezioni: andrà avanti fin quando ci sarà interesse e piacere di imparare ed insegnare.

Per iscriversi o avere ulteriori informazioni scrivere a: educazione@frontierarieti.com oppure telefonate alla redazione di Frontiera il giovedì e il venerdì dalle 10.30 alle 12.00

26
luglio
lunedì

Anna e Gioacchino
santi venerati come genitori di Maria, madre di Gesù. Non sono mai nominati nei testi canonici; la loro storia fu narrata negli apocrifi *Protovangelo di Giacomo* e *Vangelo dello pseudo-Matteo*.



ACCADDE
1755 Papa Benedetto XIV promulgò l'enciclica *Allatae sunt*, sul rispetto dei riti orientali
1953 Fidel Castro guida un attacco

infruttuoso alla Caserma della Moncada, dando il via alla Rivoluzione cubana
1971 Programma Apollo: lancio dell'Apollo 15

1983 L'intensa onda di calore che interessa gran parte dell'Europa fa registrare in molte città italiane le temperature più elevate della storia; a Firenze la massima è +43,6 °C.



IL SOLE:
sorge 05:56 tramonta 20:36
IL TEMPO:
rovesci
min 16 / max 22

anni, laureanda magistrale in Relazioni Internazionali, ha ottenuto la nomina attraverso l’approvazione unanime del consiglio direttivo e la ratifica del coordinamento nazionale giovani. La proposta alla nomina di coordinatore è arrivata dopo l’importante lavoro svolto da Serina Mostarda nella struttura reatina del sindacato UGL, importanti i suoi progetti a sostegno di iniziative per consentire a studenti, e ai giovani in genere di entrare in contatto con il mondo del lavoro del proprio territorio e di imparare a conoscerlo e sfruttarne le potenzialità. I giovani interessati a conoscere i progetti e le iniziative del coordinamento UGL Giovani, potranno contattare Serina Mostarda presso la nostra struttura di Via delle Ortensie, 42 a Rieti.

COMPLEANNI

Trentadue candeline
per l’Avis di Amatrice



L’Avis di Amatrice ha tagliato il traguardo del suo trentaduesimo anno di attività grazie anche all’impegno degli oltre cinquecento donatori attivi consapevoli dell’importanza di rendere disponibile il proprio sangue per quanti ne hanno bisogno. Uomini e donne che si ritroveranno a festeggiare la “Giornata del Donatore”. Dopo le funzioni religiose, officiate dal vescovo Delio Lucarelli nella la chiesa di S. Maria dell’Assunta presso l’Istituto Minozzi, si avvierà il corteo dei labari e degli avisini lungo le vie cittadine. Deposizione di una corona al monumento AVIS nell’omonima piazza del Donatore e successiva premiazione dei volontari AVIS più meritevoli. Poi tutti al pranzo sociale presso un noto ristorante della zona.

GIOCHI D’ESTATE

Beach Soccer
a Poggio Fidoni



Ha preso il via a Piani di Poggio Fidoni il torneo delle frazioni di Beach Soccer che vedrà in campo 16 formazioni. Si giocherà tutti i giorni fino al 30 luglio - giorno della finalissima - con inizio gare alle ore 20 e alle 23. Gli organizzatori, Davide Colasanti, Giampiero Moronti, Fabio Nobili, Simone Esposito, Massimiliano Caprioli, Gianluca Cingolani, Alessandro Donati, Nicolò Sebastiani e Ielino Angelucci, hanno allestito un campo in finissima sabbia di fiume nell’area di via Venanzi. Per i supporters delle varie frazioni o per chi soltanto vorrà godersi le partite di beach soccer all’aperto è stata allestita una pizzeria con forno a legna e tavoli all’aperto. Le prime tre formazioni classificate riceveranno in premio dei buoni acquisto del valore di 500,00, 300,00 e 200,00 euro.

CANTO LIRICO

I cantanti dell’Opera
Studio sbarcano
al Reate Festival

L’edizione 2010 del Reate Festival ospiterà, nella cornice del teatro Flavio Vespasiano, la sessione estiva di Opera Studio in collaborazione con la

Fondazione Flavio Vespasiano e l’Accademia di Santa Cecilia, con la direzione di Renata Scotto. Saranno trenta i cantanti che parteciperanno alla scuola di alto perfezionamento in canto lirico, arrivando a Rieti da Ucraina, Slovenia, Olanda, Polonia, Germania, Georgia, Bulgaria, Russia, Spagna, Grecia, Francia, Stati Uniti e Corea. Della loro formazione si occuperanno Renata Scotto, per l’interpretazione vocale, Anna Vandi per tecnica vocale e Cesare Scarton per arte scenica e dizione. I docenti saranno affiancati dai pianisti Fabio Centanni, Stefano Giannini e Diego Procoli. La sessione si concluderà il 12 agosto con un concerto al Teatro Flavio Vespasiano ed i cantanti di Opera Studio parteciperanno anche quest’anno al Reate Festival esibendosi ne “Il campanello” di Donizetti, “La Petite Messe Solennelle” di Rossini e “Le nozze di Figaro” di Mozart.

CONCORSI SOLIDALI

“Write e Sing”
per il Liceo Musicale
de L’Aquila



Matteo Scappa, presidente dell’associazione “Write & Sing”, ha consegnato al dirigente scolastico del nuovo Liceo Musicale de L’Aquila Livio Bearzi, un contributo di 800 euro che sarà utilizzato per sostenere l’offerta formativa dell’istituto nel prossimo anno scolastico e raccolto a seguito delle iscrizioni per la terza edizione del premio letterario. «Il nostro è stato un piccolo gesto – ha spiegato Matteo Scappa – ma che ha voluto testimoniare la nostra vicinanza alla città de L’Aquila in un momento in cui la sua rinascita va sostenuta con ogni mezzo».

INIZIATIVE LIBRARIE

Successo per le “Serate
d’autore” della Libreria
Moderna



Grande successo per le “Serate d’autore”, organizzate da Libreria Moderna di Rieti che hanno visto la presenza, nel cortile di Palazzo Marcotulli, di Attilio Bolzoni, giornalista di Repubblica e autore di “Faq Mafia”, di Giovanni Fasanella e il giudice Rosario Priore che hanno presentato “Intrigo internazionale” edito da Chiarelettere. A “Faq Mafia” è andato lo scorso anno, il premio “È il giornalismo” per gli studi condotti da Bolzoni sulla Sicilia e sulla mafia. Successo anche per la serata con “Crescite e prostitutevi” di Oliviero Beha che analizza

l’Italia dei nostri giorni e l’assenza di contenuti programmatici e politici sia a destra sia a sinistra in un “dopo Berlusconi”. A chiudere tutti gli incontri e i dibattiti un ottimo bicchiere di vino, offerto in chiusura da ArtCafè di Rieti per coniugare al meglio cultura e degustazione.

LOTTERIE

I biglietti vincenti
della lotteria Unitalsi



Presso la sede dell’UNITALSI si è svolta l’estrazione dei biglietti vincenti della lotteria di beneficenza organizzata dall’associazione “Un amico in più” di Simone Angelucci in collaborazione con l’agenzia “Meraviglioseventi” a favore dell’associazione UNITALSI. I fondi sono stati raccolti per aiutare due case famiglia della provincia di Rieti, le strutture “Santa Margherita” e “L’arcobaleno”, che ospiteranno bambini dai 2 ai 18 anni in condizioni disagiate e adulti diversamente abili. Questi i numeri dei biglietti estratti:

- 1° PREMIO: 10632
- 2° PREMIO: 03118
- 3° PREMIO: 08316
- 4° PREMIO: 00417
- 5° PREMIO: 06622
- 6° PREMIO: 18906
- 7° PREMIO: 07799
- 8° PREMIO: 01920
- 9° PREMIO: 04851
- 10° PREMIO: 02652

I vincitori possono mettersi in contatto con gli organizzatori o chiamare il numero 338/3888928

CULTURA LIBRARIA

“Mi dai un libro?”:
i bambini scoprono la
lettura



Alla Sezione Ragazzi della Biblioteca Paroniana ha preso il via il progetto “Mi dai un libro?” dedicato a tutti i bimbi dai 5 ai 10 anni. Sarà l’occasione per tutti i bambini di partecipare alla lettura di una favola animata che tratterà temi diversi. Il progetto ha come obiettivo primario quello di incentivare e incrementare l’amore per la lettura nei bambini. Per poter partecipare i piccoli lettori dovranno prenotarsi ai numeri: 0746.287295 o 287331 chiamando dalle ore 9,00 alle 13.30.

» le minime

■ Icosystel: prorogata la cassa
integrazione per i lavoratori

Al termine di una riunione tenutasi alla Regione si è discusso sulla situazione dei lavoratori della Icosystel. Al termine dell’incontro è stato firmato un accordo che proroga la cassa integrazione fino al 31 dicembre permettendo così ai lavoratori di continuare ad avere un sostegno al reddito. La Fiom ha giudicato positivo il risultato raggiunto, auspicando però che si trovi nei rimanenti mesi una soluzione che veda la rioccupazione dei 20 lavoratori.

■ L’Api di Rutelli a Labro
per la festa nazionale

A Labro, dal 2 al 5 agosto, Alleanza per l’Italia presenterà la sua festa nazionale. Quattro giorni di dibattiti, confronti e convegni con esponenti del centrodestra e del centrosinistra. Tema della manifestazione sarà “Alleanza per il futuro” con la formazione politica per i giovani Api, un centinaio provenienti da tutta Italia. Ad aprire sarà il leader Udc, Pier Ferdinando Casini. Presenti anche il segretario del Pd, Pier Luigi Bersani e Gianfranco Fini. Per il governo è prevista la presenza dei ministri Sacconi e Gelmini. A chiudere sarà Francesco Rutelli.

■ I “The Wave” sul palco
di “Voci che Chiamano”

Sei ragazzi, tra i 17 e i 22anni, autori e arrangiatori dei loro brani in lingua inglese. I “The Wave” sono i vincitori del primo Music Contest “Voci che chiamano” ideato in occasione della IV edizione che si terrà dal 30 luglio al 1 agosto in Piazza Mazzini. Già vincitori del Contest “Controvento Rieti Music Festival 2010” e sul palco di “Rockin’dipendente 2010” si preparano al “Festival Voci Che Chiamano” con molto entusiasmo. Sabato, 30 luglio, in Piazza Mazzini, alle ore 21, è su di loro che si accenderanno le prime luci del Festival.

» su e giù



■ sale

Rieti Basket Club

La sfumata promozione, dovuta ad una serie di sfortunati eventi, arriva il 17 luglio a seguito della decisione da parte della Federazione che riporta così il basket reatino in serie A e regala alla Ircop una “promozione” comunque meritata.

■ scende

Cotral

Scioperi, magazzini fatiscanti e autobus vecchi e sporchi. Qualche giorno fa nuova odissea per i pendolari che si sono visti scaricare lungo la Salaria, sotto il sole della 13.30, a causa della rottura di un motore. La rabbia di studenti e pendolari cresce sempre più.



Salvador Allende, nasce a Valparaíso nel 1908, politico e medico cileno, fu il primo presidente marxista democraticamente eletto nelle Americhe e fu presidente del Cile dal 3 novembre 1970 fino alla destituzione violenta a seguito di un colpo di stato militare appoggiato dagli Stati Uniti.



Evita Perón

muore a Buenos Aires nel 1952, politica argentina fu la moglie di Juan Domingo Perón, presidente dell’ Argentina. La sua figura e la sua vicenda umana hanno ispirato, oltre che numerosi scrittori, anche il mondo della musica e del cinema.



UN SITO AL GIORNO:

<http://www.serietyv.net/>

Questo sito a carattere amatoriale si pone come una guida essenziale per chiunque voglia approfondire il mondo delle serie televisive. In particolare quelle che hanno caratterizzato gli anni ‘60 e ‘70.



L’AFORISMA:

Sulle lunghe distanze, evitare il pericolo non è più sicuro che affrontarlo apertamente. I paurosi sono catturati tanto spesso quanto i coraggiosi.

Helen Keller

La celebrazione liturgica, presieduta da S.E. il Vescovo monsignor Delio Lucarelli, ha visto l'assidua partecipazione degli abitanti di Sant'Elia che, riuniti in comitato, hanno dato vita ad una lieta festa di paese conclusa a notte fonda dalle fontane di luce dei fuochi d'artificio

di Ileana Tozzi

Il borgo di Sant'Elia, sorto ai tempi dell'incastellamento intorno ad un primitivo eremo benedettino, lega le sue sorti secolari alla presenza francescana.

Le pareti del presbiterio della bella pieve dalle armoniose forme classiche, sovrastata dall'originale campanile asimmetrico, restituiscono a tratti la decorazione pittorica cinquecentesca che racconta per images gli episodi salienti della vita di San Francesco in questi luoghi: il silenzio della campagna, l'ombra folta del bosco offrono ospitalità e conforto al Santo, che qui trovò l'ispirazione alla sua Regola.

Un affresco datato all'anno 1579 fa testimonianza dei fatti, regalando uno scorcio di pittura di paesaggio che radica la memoria in questi luoghi.

Analogo è il procedimento ideale con cui il pittore Gioacchino Colantoni esegue nel 1637 per la famiglia Petrongari la tela che raffigura Eliseo mentre assiste attonito al volo di Elia sul carro di fuoco che lo rapisce in cielo.

La maestà dell'immagine biblica si stempera nel dettaglio paesaggistico che localizza l'evento straordinario in un orizzonte conosciuto e rassicurante: quasi a dire che il senso del mistero permea la vita di ciascuno, il miracolo non è il prodotto, ma il portato di una scelta di fede.

Le belle decorazioni di un tempo, gli stucchi, gli affreschi, le tele sono tornate all'antico splendore, il tabernacolo ligneo, il fonte battesimale sono stati ricollocati nel presbiterio in ossequio agli orientamenti liturgici più attuali.

Con gioia, con intima soddisfazione il parroco don Leopoldo Bednaz ha riaperto dunque ai fedeli le porte della chiesa di Sant'Elia Profeta.



S. Elia Profeta riapre al culto

Un lungo ed accurato intervento di consolidamento e restauro, condotto con l'attiva collaborazione degli Enti locali, è culminato in una calda, gioiosa domenica di luglio nella cerimonia di riapertura al culto della chiesa parrocchiale di Sant'Elia Profeta, che dona il nome al castello medievale, un tempo parte integrante del sistema difensivo a sud di Rieti, a tutt'oggi popolosa frazione del Comune reatino

Omelia del vescovo

La riflessione di Mons. Lucarelli è centrata sull'episodio raccontato nel Vangelo di Luca, e previsto dalla Liturgia della Parola del giorno, delle sorelle Marta e Maria: «Mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta»».

«Questo episodio – ha detto il Vescovo – di Gesù che apprezza l'atteggiamento di Maria che si mette in ascolto, ci richiama nella nostra realtà di popolo in cammino che si sforza di vivere alla sequela di Gesù, che si sforza di ascoltarne la parola. Questo atteggiamento talvolta viene vissuto con atteggiamento di fretta, di corsa, perché la realtà non ci permette di trovare spazi e momenti per metterci in ascolto del Signore. Un tempo, forse, nelle nostre campagne era più facile sentire la presenza di Dio, poter dialogare con il Signore anche attraverso il tipo di lavoro che si faceva».

Prosegue il presule: «Mi diceva quando ero ragazzo un contadino molto saggio, che io apprezzavo: «quando io sono in campagna sento la presenza di Dio. Queste piante che crescono, che portano frutto, mi permettono di sentire Dio vicino alla mia vita, e questo mi porta a rivolgermi a Lui per dirgli grazie». Ecco, l'atteggiamento della preghiera, l'atteggiamento dell'ascolto da parte dell'uomo. Oggi pare che non ne siamo capaci: corriamo in maniera frenetica per le strade del mondo e per le autostrade virtuali, ma molte di queste strade non ci permettono di incontrare il Signore e in questo sono strade sbagliate. Ma Dio ci si fa vicino, siamo noi che dobbiamo sentire la sua vicinanza. Dio parla al cuore di chi si rende capace di ascoltare questa la sua voce silenziosa: una dimensione che diventa la parte migliore, la parte che non ci verrà tolta».

«Oggi – ha detto poi mons. Lucarelli – corriamo per tanti interessi di ordine materiale, tante necessità della vita, ma molto spesso, troppo spesso, escludiamo questa voce silenziosa di Dio che apre la mente e il cuore a progetti grandi che porteranno vantaggio a noi e a chi verrà dopo di noi. Pensare a Dio, mettersi in colloquio con Lui: Dio non vuole tante preghiere, Dio gradisce le preghiere dell'uomo, ma soprattutto gradisce l'uomo e la donna che si mettono in ascolto di Lui, della sua Parola, del suo insegnamento. La preghiera autentica è elevare la mente a Dio (elevatio

mentis a Deo, dicevano gli antichi della preghiera). Pensare a Dio con il cuore commosso è l'atteggiamento che Dio gradisce, è un atteggiamento che pianta dei semi nel nostro cuore e che porteranno frutto. Tutto il resto, di ordine materiale, pur necessario, pur importante, va lasciato da parte. Quando noi moriremo non ci servirà a niente, non porteremo niente con noi, se non quelle opere di bene che abbiamo realizzato mettendoci in ascolto dell'insegnamento del Signore».

«Questa chiesa riaperta – ha quindi concluso il Vescovo – sarà il luogo in cui la comunità cristiana ascolterà a Parola di Dio. Ma quell'ascolto deve proseguire poi nel cammino di ogni giorno, nel silenzio della nostra casa, nel silenzio del nostro cuore. A tutti l'augurio che possiamo essere ascoltatori della Parola di Dio, realizzatori del progetto di Dio nel nostro cammino».



Proteggi l'ambiente e risparmi oltre il 50%

Portaci le tue cartucce, le ricostruiamo e hai uno sconto di 50 cent. sul vuoto. Le cartucce ricostruite hanno più inchiostro e durano dal doppio al triplo di quelle di marca

Via Campoloniano 57 - 02100 Rieti
tel./fax 0746 760359 • 334 8771929 - 366 5259534
e-mail: femocop@alice.it



Via Foresta 51 - Rieti Tel: 0746.220455 - 0746.228837
Fax: 0746.222000 - e-mail: info@ristorantelaforesta.it

Gestetner

Macchine per ufficio
vendita e assistenza
di Paolo Antonini

Via Fratelli Sebastiani 215/217 Rieti
Tel. 0746 271805 - 0746 497121



27
luglio

martedì

San Pantaleone

secondo la leggenda era un cristiano, medico personale del Cesare Galerio, avrebbe subito il martirio durante le persecuzioni di Diocleziano: patrono dei medici e delle ostetriche, è venerato come santo da numerose Chiese cristiane.



ACCADDE

1992 Palermo: a pochi mesi dalla strage di Capaci ed otto giorni dopo la strage in cui perse la vita Paolo Borsellino, il commissario dell'anti-

racket Giovanni Lizio è assassinato dalla mafia

1993 L'Italia è colpita da tre autobombe esplose quasi contemporaneamente dopo le 23.15: una a Milano,

nei giardini di Via Palestro, dove muoiono sei persone; due a Roma, danneggiando gravemente la chiesa di San Giorgio al Velabro e la basilica di San Giovanni in Laterano.



IL SOLE:
sorge 05:57 tramonta 20:35
IL TEMPO:
sereno
min 15 / max 25

» I vescovi di Rieti dal 1529 al 1754

14

di Vincenzo Di Flavio*



Antonino Serafino Camarda (1724-1754)

Nacque a Messina nel 1674. Entrato giovanissimo nell'ordine domenicano, fu ordinato sacerdote nel 1697; maestro di teologia nel 1698, fu lettore di filosofia e teologia nel convento di S. Maria della Quercia (Viterbo), maestro degli studi, priore e professore nel convento di S. Maria sopra Minerva a Roma e predicatore a Urbino. Moderatore e giudice nel conclave da cui uscì eletto Benedetto XIII, suo confratello, fu da questi nominato vescovo di Rieti il 12 giugno 1724 e dal medesimo consacrato sette giorni dopo. Durante il suo trentennale mandato, espletato con grande zelo, tenne tre sinodi (1725, 1734, 1749) e visitò numerose volte la diocesi (dal 1724, anno dell'ingresso, al 1753, anno che precede la sua morte); ampliò il

seminario, restaurò e abbellì l'episcopio, ricostruì molte chiese, portò a termine la Casa Pia delle Orfane (iniziata dal predecessore Guidi di Bagno) e quella delle Maestre Pie Venerini (1745), introdusse a Rieti i Camilliani o Ministri degl'infermi (1746). Gli atti delle sue visite sono raccolti in 11 volumi; nel dodicesimo si trovano le minute delle sue relazioni ad limina 1729-36. Morì a Rieti il 24 maggio 1754 e fu sepolto in cattedrale, nella cappella della beata Colomba, dove una lapide ne celebra la dottrina, la pietà e la carità. Fu autore di diversi trattati, tra cui famoso all'epoca *Constitutionum apostolicarum una cum caeremoniali gregoriano de pertinentibus ad electionem Papae* (Reate, sumptibus Angeli Mancini Typographi Episcopalis, 1732).

*Queste brevi monografie del prof. Vincenzo Di Flavio sono tratte dal Dizionario storico biografico del Lazio, Roma 2010, presentato nella Biblioteca Casanatense il 22 marzo 2010 dal prof. Mario Caravale, direttore del Dizionario biografico degli Italiani, e dal prof. Marco Santoro, Università "La Sapienza".



Iniziative

Il Monastero Invisibile

Il Vescovo e il Centro Diocesano Vocazioni, in ascolto del Signore che dice: «*La messe è molta, ma gli operai sono pochi; pregate il padrone della messe, perché mandi operai nella sua messe*» (Lc 10,2); consapevoli che la preghiera è un valore primario nell'animazione vocazionale: «*La preghiera non è un mezzo, ma il mezzo essenziale comandato dal Signore*» (Piano Pastorale CEI: "Vocazioni in Ita-

lia"); **propongono un'ora di preghiera mensile per le vocazioni** aderendo all'iniziativa del **Monastero Invisibile**. Nella nostra Diocesi salirà al cielo una preghiera continua, incessante, perché il Signore mandi con abbondanza gli operai per il suo Regno. Per chiedere ulteriori informazioni e per inviare le adesioni ci si può rivolgere al **Centro Diocesano Vocazioni**, presso la Curia Vescovile di Rieti.

Commento al salmo

di Adriano Angelucci

Salmo 137(138)

Tutta la liturgia di questa XVII Domenica del tempo ordinario è incentrata sulla preghiera; la preghiera come supplica al Signore per le nostre necessità umane e la preghiera di ringraziamento per i doni che ci offre. I salmi sono la preghiera dei cristiani, recitati anche da Gesù e dai discepoli e oggi oltre alle liriche ispirate da Dio, è Gesù stesso, nel Vangelo, che ci insegna come pregare il Padre: il Padre Nostro. "Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore: hai ascoltato le parole della mia bocca" (Sal 138,1), inizia così il salmo di oggi e ci pone davanti alla misericordia del Signore che ha accolto le nostre suppliche, non ha lasciato cadere le invocazioni del fedele, non ha rinnegato la nostra figliolanza divina, nonostante le nostre infedeltà. Il Signore che ci conosce, conosce le nostre debolezze, ci insegna anche ad essere umili: il suo sguardo è sempre rivolto verso gli umili e i sofferenti, mentre per i superbi Egli lascia il libero discernimento, il tempo di riconoscerlo e ricercarlo, quando i loro cuori saranno liberi dagli idoli di pietra di cui riempiono la propria vita. Uno splendi-

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore: hai ascoltato le parole della mia bocca. / Non agli dèi, ma a te voglio cantare, mi prostro verso il tuo tempio santo. / Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà: / hai reso la tua promessa più grande del tuo nome. / Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto, hai cresciuto in me la forza. / Perché eccelso è il Signore, ma guarda verso l'umile; il superbo invece lo riconosce da lontano. / Se cammino in mezzo al pericolo, tu mi ridoni vita; / contro la collera dei miei avversari stendi la tua mano. / La tua destra mi salva. Il Signore farà tutto per me. / Signore, il tuo amore è per sempre: non abbandonare l'opera delle tue mani.

stiani siamo come bambini in braccio alla madre, una madre che trasmette insieme all'amore, tutto l'aiuto per affrontare la vita: così noi abbiamo la preghiera ispirata da Dio nei salmi e la preghiera che Gesù, insegnandola ai suoi discepoli ci ha lasciato: "Ed egli disse loro: quando pregate dite: Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, dacci oggi il nostro pane quotidiano e perdona a noi i nostri peccati, anche noi infatti perdoniamo ad ogni nostro debitore e non abbandonarci alla tentazione." (Lc11,2-4). Confortati dalla certezza della fede, seguiamo l'umiltà di Abramo e l'esempio di Gesù, per conformare la nostra vita alla volontà del Signore, che per le sue creature vuole solo pace, serenità e amore.

» Commento al Vangelo

Domenica XVII per annum

Una Chiesa che si sente figlia

di Fabrizio Borrello

Le parole finali del testo evangelico di domenica scorsa e nelle quali Gesù esaltava l'atteggiamento di Maria che, standogli ai piedi ed ascoltando la sua parola, *si era scelta la parte migliore*, forniscono anche il perfetto orizzonte dentro il quale comprendere il discorso del testo evangelico di questa XVII domenica del tempo ordinario. Luca sembra dire così che *la parte migliore* della vita di un credente è rappresentata dalla preghiera. Ecco perché il testo appare in sintesi una vera e propria catechesi fatta alla comunità credente proprio sulla preghiera, messa a posta per rendere ancora più chiare queste parole di Gesù. Interessante è l'incipit del brano: la domanda del discepolo *Signore, insegnaci a pregare*, una domanda che nasce dal fatto che il discepolo ha visto Gesù pregare. Gesù è maestro di preghiera e va imitato anche in questo... anzi quanto viene detto dopo deve essere compreso come ciò che Gesù viveva nei suoi intimi momenti di preghiera di cui i Vangeli ci danno spesso notizia. La preghiera acquisisce così la connotazione di *cristiana* non tanto perché è la preghiera dei credenti in Cristo, ma perché è la preghiera come l'ha vissuta e realizzata Gesù nella sua vita. Gesù vive e interpreta la preghiera soprattutto come un dialogo caratterizzato da parole e da atteggiamenti, dove le une trovano espressione e realizzazione negli altri e viceversa. Il dialogo ha bisogno di due interlocutori, e nella preghiera, ci ricorda Gesù, il nostro interlocutore è sempre il Padre. Infatti esordisce affermando: *quando pregate, dite: Padre*. Si deduce allora che l'atteggiamento conseguente è quello di sentirsi e quindi vivere da figli che condi-

vidono in tutto la volontà e l'intenzionalità del proprio padre, esprimendo tutto questo nelle espressioni *sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno*. Il credente che si relaziona a Dio chiamandolo Padre, affida a Lui anche tutti i suoi più veri bisogni, da quelli materiali come *il pane di ogni giorno* a quelli più profondi e reconditi del cuore come *il perdono dei peccati e la vittoria su quelle tentazioni* che allontanano l'uomo da se stesso e dal senso profondo della sua esistenza in Dio. Se dunque la preghiera è dialogo e relazione con il proprio Padre, si comprendono le due brevi parabole esplicative che seguono. Innanzitutto l'accentuazione *sull'insistenza* nella preghiera, atteggiamento questo tipico solo di chi vive una profonda confidenza con il proprio interlocutore. C'è poi l'atteggiamento della *fiducia*, tipico del bambino che sa affidare al proprio papà anche la vita. In questo senso allora la preghiera rappresenta *la parte migliore* di una vita credente: svela il volto paterno di Dio, svela all'uomo il proprio volto di figlio nel

Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli». Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite: “Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno; dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, e perdona a noi i nostri peccati, anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore, e non abbandonarci alla tentazione”.». Poi disse loro: «Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli: “Amico, prestami tre pani, perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirgli”; e se quello dall'interno gli risponde: “Non m'importunare, la porta è già chiusa, io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarvi per darti i pani”, vi dico che, anche se non si alzerà a darglieli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a dargliene quanti gliene occorrono. Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto. Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!».

Lc 10, 38-42

Figlio, aiuta l'uomo a costruire la relazione col Padre e soprattutto conduce l'uomo a comprendere il proprio agire alla luce della volontà del Padre. Solo nella preghiera allora può rivelarsi pienamente all'uomo non solo il senso profondo e ultimo della sua vita ma anche quei cosiddetti significati intermedi che lo aiutano a tradurre ogni giorno in scelte piccole e grandi la volontà del Padre. Per parafrasare quindi l'introduzione della preghiera del *Padre* nella versione di Matteo, quella che comunemente proclamiamo anche nella liturgia, pregare non è sprecare parole, ma soprattutto mettersi in dialogo continuo, intimo e consapevole con Dio Padre con la stessa confidenza e la stessa intimità di Gesù, per entrare sempre più nell'ottica della sua volontà d'amore, senso pieno e definitivo della nostra vita.



Giosuè Carducci
nasce a Valdicastello nel 1835, poeta e scrittore italiano e grande conoscitore delle correnti letterarie straniere, tra le quali quella tedesca, la francese e l'inglese..

Ferruccio Busoni
nuore a Berlino 1924. Fu è stato un pianista, compositore e direttore d'orchestra italiano. Busoni fu solo anche teorico musicale: teorizzò sui terzi di tono, fu un precursore della musica elettronica, e scrisse nel 1909 un saggio di estetica musicale.

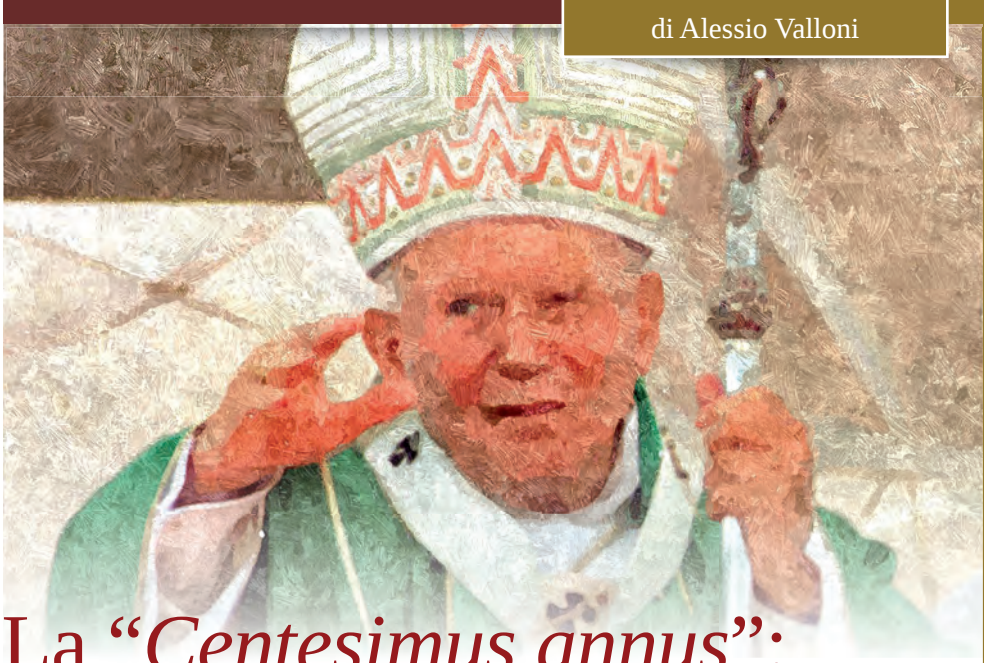
UN SITO AL GIORNO:
<http://www.infoleges.it/>
Piattaforma italiana dedicata alla giurisprudenza e che funge da motore di ricerca raccogliendo documenti giuridici, normative nazionali ed europee e atti pubblici.

L'AFORISMA:
Puoi contare quanti semi ci sono in una mela, non quante mele ci sono in un seme.

Ken Kesey

» La dottrina sociale in pillole

32



La “Centesimus annus”: la Dottrina Sociale della Chiesa, cerniera tra le “cose nuove” di ieri e le “cose nuove” di oggi

«L’atteggiamento del Papa (Leone XIII) nel pubblicare la *Rerum novarum* conferì alla Chiesa quasi uno “statuto di cittadinanza” nelle mutevoli realtà della vita pubblica, e ciò si sarebbe affermato ancor più in seguito. In effetti, per la Chiesa insegnare e diffondere la dottrina sociale appartiene alla sua missione evangelizzatrice e fa parte essenziale del messaggio cristiano, perché tale dottrina ne propone le dirette conseguenze nella vita della società ed inquadra il lavoro quotidiano e le lotte per la giustizia nella testimonianza a Cristo Salvatore».

Giovanni Paolo II introduce la sua riflessione facendo riferimento alla “*Rerum Novarum*” (1891) del suo illustre predecessore, Leone XIII, proponendo una triplice ottica a cui riferirsi nell’attualizzare i temi che nell’Enciclica leonina vengono affrontati: guardare indietro, guardare intorno e guardare al futuro. Ciascuna dimensione del guardare è diversamente sviluppata nella “*Centesimus annus*”, documento pubblicato 100 anni dopo (1991), e già nel precedente articolo abbiamo accennato a cosa faceva riferimento papa Leone XIII quando parlava delle “cose nuove”. Giovanni Paolo II riprende questa riflessione e spiega che la Chiesa ha il diritto - dovere di pronunciarsi in merito alle questioni sociali. La comunità civile, già alla fine dell’800, stava iniziando a fare i conti con una dimensione certamente non nuova nella sua essenzialità ma indubbiamente inesplorata circa la sua specificità: il conflitto tra capitale e lavoro. Un conflitto capace di generare una divisione non facilmente governabile rispetto alla quale il Papa non fece mancare la sua parola sottolineando in modo particolare i diritti fondamentali dei lavoratori, la dignità del lavoro, definito come « l’attività umana ordinata a provvedere ai bisogni della vita, e specialmente alla conservazione», lavoro come vocazione personale, nonché la sua dimensione sociale “per la sua intima relazione sia con la famiglia” che con la ricchezza degli Stati. Infine, pur cosciente del fatto che non sia un valore assoluto, Leone XIII indica sia il diritto alla proprietà privata che la sua necessaria complementarietà: la destinazione universale dei beni della terra. Il modo con cui lo spessore e le implicazioni delle “cose nuove” vennero quindi trattate nell’Enciclica fa da “sponda” per tutti gli altri pronunciamenti della Dottrina Sociale della Chiesa. Giovanni Paolo II riconosce questo contributo attribuendo a Leone XIII di essere stato capace di fare sintesi di due diversi e opposti atteggiamenti: “Ai tempi di Leone

XIII una simile concezione del diritto-dovere della Chiesa era ben lontana dall’essere comunemente ammessa. Prevaleva, infatti, una duplice tendenza: l’una orientata a questo mondo ed a questa vita, alla quale la fede doveva rimanere estranea; l’altra rivolta verso una salvezza puramente ultraterrena, che però non illuminava né orientava la presenza sulla terra. L’atteggiamento del Papa nel pubblicare la *Rerum novarum* conferì alla Chiesa quasi uno « statuto di cittadinanza » nelle mutevoli realtà della vita pubblica, e ciò si sarebbe affermato ancor più in seguito. In effetti, per la Chiesa insegnare e diffondere la dottrina sociale appartiene alla sua missione evangelizzatrice e fa parte essenziale del messaggio cristiano, perché tale dottrina ne propone le dirette conseguenze nella vita della società ed inquadra il lavoro quotidiano e le lotte per la giustizia nella testimonianza a Cristo Salvatore.” Indubbiamente il papa del “santo subito” riconosce che, a distanza di cento anni, il contributo del suo predecessore è di fondamentale importanza in vista della “nuova evangelizzazione”, la sfida a cui papa Giovanni Paolo II spesso si riferiva. Essa, secondo il pontefice, si deve basare sull’annuncio della dottrina sociale della Chiesa perché idonea tuttora, come ai tempi di Leone XIII, ad indicare la retta via per rispondere alle grandi sfide dell’età contemporanea. Fuori dal Vangelo non c’è soluzione né della « questione sociale », né delle “cose nuove” al di là delle loro fattezze e del momento storico a cui ci si riferisce. Il giusto salario, la libertà di associazione, il riposo festivo e il diritto a professare la propria fede sono tutte attenzioni che Leone XIII con ferma convinzione esprime a favore del lavoratore. Giovanni Paolo II ripropone tutto ciò capendo bene che l’interrogativo di fondo rimane ed era e continua ad essere attuale: gli ordinamenti legali vigenti e la prassi delle società industrializzate assicurino oggi effettivamente l’espressione e non la semplice proclamazione di questi diritti?

» storie di preti

di Giovanni Maceroni



Santa Anatolia al tempo del trapasso istituzionale nazionale (1944-1948) / 2*

Il Parroco Don Nicola De Paolis

Propaganda dei socialisti e del parroco De Paulis. «Se non è oggi sarà domani i mascalzoni dobbiamo ammazza»

Nella seconda metà del 1944, mentre l’Italia settentrionale viveva ancora sotto i colpi degli Alleati contro i Tedeschi in ritirata si avvertiva, in ogni angolo della penisola, il fervore agonistico ed ideologico dei partiti politici da poco ricostituiti. Un evento qualsiasi poteva costituire materia di discussione o di propaganda e, spesso, poteva ritorcersi contro il parroco. È significativo l’esposto al vescovo Migliorini di un socialista, Amanzi Germano, inviato il 20. 12. 1944, nel quale si rileva il clima che si respirava a S. Anatolia. L’Amanzi così scriveva: «*Domenica sera 17 c.m. un caso strano e poco simpatico è capitato proprio a me: vado in chiesa per assistere alla funzione e trovo il sacerdote che teneva una conferenza politica sugli operai: io rispettosamente diedi ascolto, per quanto si trattava di egoismo personale e di pettegolezze che ne cito semplicemente qualcuna: disse che il giorno avanti mentre tornava da Avezzano in bicicletta, un giovanotto sopra un carretto cantava “se non è oggi sarà domani i mascalzoni dobbiamo ammazza”. Eccellenza, non potreste mai figurarvi con quanta collera ripetette questo ritornello. Pur troppo questa è una canzone come tante ne cantavano i fascisti, forse non sarà tanto bella, ma è sempre una canzone. Poi proseguendo parlò molto male del partito socialista, dicendo che sono i distruttori della religione e devastatori delle chiese e delle proprietà, e che chiunque forse non era padrone di farsi una capretta perché venivano i socialisti e gliela portavano via. Io sentendo tutte queste storie, tutte queste pettegolezze egoiste, avendo delle idee socialiste, conoscendo tutti i principi del socialismo che rispetta la proprietà, che dà piena libertà al culto ecc. ecc. Gli gridai le seguenti parole: questa è la casa di Dio, qui si celebra la S. Messa, qui si deve spiegare il S. Vangelo, si deve insegnare il catechismo e non si parla di politica, e tanto meno è posto di conferenze, “Buffone”. Eccellenza, io riconosco d’aver fatto male, ma tutto questo non l’ho causato? Anzi per farvi un’idea della mia saggezza, dovete sapere che dopo la funzione alcuni giovani l’avrebbero bastonato se non era il mio intervento, dicendogli a costoro che non stava bene e che di quello che era successo di me*

ero già pentito. Eccellenza io sono cristiano e religioso della S. Chiesa e se sapessi che il socialismo fosse contrario a tutto questo io sarei il primo a schierarmi contro questo partito».

Campane a stormo contro il Comune e contro il parroco!

La passione politica spinse una parte del popolo di S. Anatolia fino commettere delle gravi intemperanze. Il 22 agosto 1945 il De Paolis così relazionava il vescovo Migliorini: «*All’alba del mattino del 16 luglio c.a. in questa frazione incominciarono a suonare le campane a stormo per più di un’ora senza che io ne sapessi la ragione. Dopo qualche tempo si riunì il popolo sulla piazza, eccitatissimo e con bastoni si andava per le case obbligando minacciosamente tutti ad uscire ed a eseguire. Seppi subito dopo che tutti dovevano andare a Borgocollevegato (oggi Borgorose) per compiere una manifestazione di ostilità contro il Comune, ed andarono senza che io fossi disturbato. Al ritorno, lungo il tratto di strada che corre sotto Spedino, il fratello di [...] cominciò a metter su degli elementi già riscaldati da passioni d’interessi, di partiti e di politica affinché giunti a S. Anatolia si suonassero di nuovo le campane per cacciar via il parroco associandovi qualche altro scopo già preparato dalla maggioranza del popolo. Arrivati in paese le campane ricominciarono il suono della rivoluzione e la gente che accorreva si domandava il perché: [N.N.] poggiata coi gomiti sul davanzale della finestra della sua abitazione rispondeva: “Bisogna andare a cacciar via il prete” [...]. Qualcuno rispose: “il prete rimarrà e deve rimanere con noi; mi metterò io avanti per raccogliere tutte le firme del paese”. Da un altro punto presso la propria casa, [N.N.], unitamente alla mamma, al fratello e ad una cognata gridavano ed incitavano il popolo: “Sù, sù, andiamo a cacciar via il prete!”. La gente allibita si guardava l’un l’altro domandandosi il perché e nessuno aveva che rispondere, ma vi fu uno che li arringò dicendo: “Il prete, il prete sta a posto suo e fa tutto il suo dovere. Siete voi che dovete uscire dai terreni della chiesa e dai canonici che state sfruttando per nulla. Il popolo tentò perseguire altri scopi e non s’interessò affatto del prete. Per allora il tentativo riuscì vano, ma mi si dice in paese che queste famiglie sono di razza tignosa e se non la spuntano crepano».*

Archivio vescovile di Rieti (d’ora in poi, AVR), Fondo secolo XX, Posizioni sacerdoti (viventi), O-P + Q-RO, fasc. Parrocchia di S. Anatolia. Sac. Angelo Caldara. Parroco; Fondo secolo XX, III. Sacerdoti defunti o escardinati. Clementi-Di Flavio, fasc. Nicola De Paolis D. Nicola; Vicariato Borgorose, Fondo Vicariati, Relazioni dei Vicari Foranei don Bertolemeo Orsi, don Luigi Antonini e mons. Guido Peduzzi; Fondo secolo XX, Posizioni sacerdoti (viventi), O-P + Q-RO, fasc. Parrocchia di S. Anatolia. Sac. Angelo Caldara. Parroco; Fondo secolo XX, S.S. Ordinazioni. Dal A al C, fasc. Angelo Caldara; Fondo secolo XX, busta 2, Sacerdoti Diocesani (morti o trasferiti), fasc. Caldara D. Angelo; Visita pastorale Raffaele Baratta, fasc. Parrocchia di S. Anatolia, 24.9. 1953 Vicariato Borgocollevegato.

Stampa e dintorni / 1

Stampa: il vero bavaglio è questo

Mentre è ancora calda la discussione sulle norme attorno alle intercettazioni, è il caso di ricordare come la scure delle tariffe postali mette a rischio decine di testate, compresa «Frontiera»

C'è un modo semplice e devastante per mettere il bavaglio – vero e letale – alla stampa libera in Italia. È un sistema che non sta suscitando dibattiti nelle aule parlamentari e nelle piazze, né può essere contrastato a colpi di *post-it*.

di Francesco Ognibene*

Arriva dritto alle radici e zac, taglia l'albero fino a renderlo instabile, pericolante e a farlo cadere. Non è un'ipotesi, è già realtà. Lo è da quasi quattro mesi. Da quando cioè si è deciso di sopprimere, con un tratto di penna, le tariffe postali agevolate per l'editoria, facendo male a un settore già in seria difficoltà, ferendo testate importanti (anche la nostra, non lo nascondiamo di certo) e soprattutto i potendo drammaticamente il futuro di quasi 200 testate locali che so no voce indipendente e talora scomoda delle diocesi italiane, da Bolza no a Noto: le loro copie – come quelle di decine di altre pubblicazioni minacciate dallo stesso, sciagurato decreto interministeriale del 1° aprile – viaggiano perlopiù in abbonamento. Lo fanno in molti casi da oltre un secolo, coprendo quasi tutta Italia con un reticolo d'informazione 'del territorio' che parla ogni settimana a 5 milioni di lettori. E dunque chi è intervenuto non poteva ignorare l'effetto perverso che quell'azione superficiale e rozza avrebbe sortito su un bene sensibile, un diritto primario garantito dalla Costituzione, un'area di libertà e pluralismo autentico, vitale, che la Chiesa che è in Italia da sempre coltiva con spirito profetico, passione per il bene di tutti, coraggio esemplare.

Perché, allora, colpire questo punto così sensibile della nostra democrazia con la precisione di chi prende la mira? Una risposta ancora non l'abbiamo trovata, e ci stiamo convincendo che neppure esista. Una risposta ragionevole, intendiamo. Perché aumentare fino a oltre il doppio l'esborso necessario per esercitare il basilare diritto-dovere di diffondere ogni settimana informazione in ogni angolo del Paese

significa perseguire uno scopo tanto preciso quanto irragionevole: lo strangolamento lento, inesorabile, di voci serie e libere. Molte di queste presenze storiche, autentiche, radicalmente alternative per valori, parole, idee dovranno in fatti arrendersi ai costi eccessivi, e dopo aver ridimensionato tutto quel che è ridimensionabile saranno costrette ad alzare bandiera bianca. Non è forse questo il vero bavaglio imposto alla stampa italiana?

Non stiamo parlando di astrazioni, né gridiamo vanamente al lupo: qui si contano già le vittime, e nessuno pare curarsene. Dove siete colleghi giornalisti della grande stampa? Dove siete signori parlamentari di maggioranza e di opposizione? Dove siete signori del governo? Il colpo di mano delle nuove tariffe postali – già pesantemente operative, lo ripetiamo, da quasi quattro mesi – è calato come una mannaia su piani editoriali e progetti, quasi sempre allestiti sulle fondamenta di campagne abbonamenti appena concluse in base a costi noti e consolidati. Su conti che non tornano è impossibile costruire: non resta che contrarre ogni possibile spesa sperando che la struttura non ceda. Ma a volte non basta nemmeno ridurre la frequenza e il numero delle uscite, sospendere le pubblicazioni per l'estate, rinunciare a un quarto o alla metà della foliazione, fare a meno delle pagine a colori, domandare a redattori e collaboratori la disponibilità a tirare la cinghia su retribuzioni già ai minimi, accontentarsi di una dismisura il 'volontariato'... Tutto questo si sta già facendo, mentre si chiede ai lettori la comprensione per rinunce gravi e dolorose. Ma quanto ancora potranno reggere testate che hanno resistito a guerre e repressioni, sfidato il fascismo e – prima e dopo la dittatura – anche aspre ostilità politiche locali? Testate che ora guardano negli occhi il relativismo che insidia le radici stesse della nostra società, ma che vengo no costrette a sottostare a gabelle irragionevoli e punitive? Di quale diritto all'informazione parliamo se si spegne anche solo una di queste voci che per vivere non chiedono altro che di poter contare su servizi essenziali a costi equi? Chi ha la responsabilità di riesaminare una decisione che già sta consumando effetti irreparabili non esiti oltre: ne va della libertà di stampa. Ma davvero.

*da «Avvenire» del 18 luglio 2010

Avvenire, quotidiano cattolico

«Peccato non leggerlo», diceva una indovinata campagna promozionale. Sì, peccato non leggere Avvenire. Perché è il quotidiano dei cattolici italiani, è qualitativamente uno dei migliori, è l'unico – nazionale – di ispirazione cristiana, perché è utile, anzi prezioso. Se lo conoscete poco, o non lo aprite da molto tempo, prendete in mano Avvenire. Sfogliatelo, soffermatevi sulle pagine di informazione, ricche e molto leggibili, prestate attenzione agli «esteri», vero fiore all'occhiello del quotidiano, soffermatevi sugli editoriali, sulle pagine di sport, sulla ricca sezione culturale e, infine, su quelle della Chiesa.

Abbonamento annuo

- 6 numeri settimanali (con blocchetti in edicola) € 255,00
- 6 numeri settimanali (5 postali + 1 in edicola) € 250,00
- 6 numeri settimanali (postale) € 234,00
- 2 numeri settimanali (postale) € 90,00
- 1 numero settimanale (postale) € 48,00

Per ulteriori informazioni e per l'abbonamento rivolgersi all'Ufficio Amministrativo della Curia Vescovile.



Jacqueline Kennedy
nasce a Southampton nel 1929, fu la moglie di John Fitzgerald Kennedy, 35° presidente degli Stati Uniti, First Lady dal 20 gennaio 1961 al 22 novembre 1963, data dell'assassinio del marito.



Tiziano Terzani
muore a Orsigna nel 2004, giornalista e scrittore italiano. Nel 1971 si trasferì a Singapore dove seguì da vicino la Guerra del Vietnam, esperienza che diede origine ai suoi primi due libri. Collaborò con il Corriere della Sera e La Repubblica.



UN SITO AL GIORNO:
<http://www.yanntiersen.fr>
Il sito dell'artista francese Yann Tiersen, autore di diverse colonne sonore. Nei suoi brani usa di solito strumenti come il pianoforte, la fisarmonica e vari tipi di violino.



L'AFORISMA:

Ogni uomo nasce gemello: colui che è, e colui che crede di essere

Martin Kessel

Stampa e dintorni / 2

Un'estate in rosso
Cronache piene di omicidi e tragedie familiari

di Marco Deriu

Parare che la correlazione fra il caldo e il peggioramento delle malattie mentali sia un dato di fatto anche per le scienze mediche. Forse è (anche) per questo che nelle ultime settimane le cronache mediatiche si sono riempite di racconti di omicidi, quasi sempre mariti o fidanzati che ammazzano mogli o fidanzate, e di tragedie familiari. Evidentemente il clima gioca la sua parte, ma anche la scarsità di altri argomenti e la generale passività "estiva" del pubblico fanno sì che sui giornali e nei tg questo genere di notizie finisca per avere il sopravvento.

Non si può restare indifferenti di fronte ai resoconti, sempre troppo minuziosi, di delitti passionali dalle modalità tanto efferate quanto tragiche. Né si può chiedere alle testate giornalistiche di sorvolare su questi temi, che da sempre riescono a suscitare emozioni e sentimenti molto forti nei destinatari dell'informazione. Si deve però pretendere – questo sì – che trovino applicazione quella sobrietà e quella deontologia professionale cui tante volte anche nello spazio di questa rubrica abbiamo fatto appello ma che ancora troppo spesso cedono il passo alle istanze spettacolari.

Il "giallo dell'estate" – ahinoi – è un vero e proprio genere narrativo, diventato da tempo anche uno stereotipo giornalistico coinvolgente. Se poi le vicende di sangue sono anche tinte di morbosità e i passioni male indirizzate, il racconto diventa ancora più avvincente... Al di là del cinismo a basso costo – che peraltro si conferma cifra caratteristica della comunicazione offerta dai mass media – hanno buon gioco le cronache giornalistiche nel non risparmiare ai destinatari alcun particolare sulle vicende di cronaca nera che in questi ultimi giorni sono salite alla ribalta dell'informazione.

Probabilmente è vero, come molti esperti sostengono, che raccontare dettagliatamente un omicidio o una storia passionale a tragico fine può spingere all'imitazione chi già non gode di un sano equilibrio mentale. Per questo sarebbe necessario raccontarle con maggiore professionalità e senza indulgere in quei particolari macabri o raccapriccianti

ti che servono soltanto a dare un pugno allo stomaco di lettori e spettatori sotto il profilo emotivo.

Ma il problema della rappresentazione della violenza assume contorni ancora più delicati in ragione dei crescenti spazi di fiction e di infotainment che all'argomento vengono dedicati, proprio mentre le cronache abbondano dei fatti di cui sopra. I palinsesti televisivi sono infarciti di serie che hanno per protagonisti commissari, squadre speciali, poliziotti specializzati e investigatori indefessi, oltre – naturalmente – ad assassini e relative vittime (C.S.I., Womens's murder club, Medical investigations, Squadra speciale Cobra 11, Commissario Navarro, Numbers, L'ispettore Barnaby, Il Commissario Manara...).

Su RaiTre è stato anticipato in prima serata "Amore criminale", programma finora in onda nella fascia successiva, che racconta proprio di storie d'amore e di violenza finite molto male, con "lui" che ha ammazzato "lei". Qualche quotidiano e alcuni settimanali pubblicano periodicamente storie "noir" che sotto l'ombrellone tengono compagnia insieme alle pagine di giochi enigmistici e ai libri da spiaggia. L'offerta di genere, insomma, non manca.

Non è infondato il timore che nella mente e nel cuore di lettori e spettatori il registro fantastico e quello realistico finiscano per sovrapporsi o confondersi, rischiando così di sovvertire il corretto quadro percettivo e valoriale. Di fronte a una fiction ben costruita o a una ricostruzione verosimile e coinvolgente, il destinatario può sentirsi maggiormente coinvolto e sollecitato emotivamente di quanto gli possa accadere leggendo la cronaca di un fatto di sangue vero, ma raccontato come se fosse un film. Se, poi, il lettore (o lo spettatore) è una persona che ha già i suoi problemi e le sue fragilità psichiche, il rischio di emulazione è altissimo.

Ancora una volta: la comunicazione mediatica è molto preziosa e utile, ma anche molto potente e ambigua. Bisogna maneggiarla con cura, da parte sia degli emittenti che dei riceventi. Soprattutto quando in gioco è un valore assoluto come quello della vita.

Iniziative

A partire da sabato 17 luglio, fino a tutto il mese di agosto, ogni sabato e domenica, la Messa vespertina nella Cattedrale Basilica di Santa Maria in Rieti sarà celebrata alle ore 21 e non alle 18.

L'esperimento servirà per dare la possibilità di partecipare all'Eucarestia domenicale anche a coloro che durante il fine settimana hanno impegni di lavoro e di famiglia o che hanno difficoltà ad uscire di casa in orari particolarmente caldi.



Procedure più rapide per affrontare con efficacia le situazioni più urgenti e gravi, presenza anche di laici nel personale dei tribunali, allungamento dei termini di prescrizione da dieci a venti anni, equiparazione dell'abuso sessuale su persone "con limitato uso di ragione" a quello sui minori, introduzione del reato di pedopornografia

Sono le principali novità contenute nelle nuove "Normae de gravioribus delictis" (Norme sui delitti più gravi), approvate da Benedetto XVI lo scorso 21 maggio e pubblicate il 15 luglio dalla Congregazione per la dottrina della fede, alla quale, con il Motu proprio "Sacramentorum sanctitatis tutela", nel 2001 Giovanni Paolo II ha attribuito competenza in materia di delitti considerati dalla Chiesa eccezionalmente gravi. Le nuove "Norme" si riferiscono pertanto anche ai "delitti gravissimi" contro la fede e contro i sacramenti dell'Eucarestia, della penitenza e dell'ordine.

Dopo nove anni. "A distanza di nove anni dalla promulgazione della Lettera Apostolica Motu Proprio data 'Sacramentorum sanctitatis tutela', concernente le 'Normae de gravioribus delictis' riservati alla Congregazione per la dottrina della fede, questo Dicastero ha ritenuto necessario procedere ad una riforma del testo normativo citato, emendandolo non nella sua interezza, bensì solamente in alcune sue parti, al fine di migliorarne l'operatività concreta" scrivono nella presentazione del nuovo documento il card. William Levada e mons. Luis F.Ladaria, rispettivamente prefetto e segretario della Congregazione. Dopo un attento e accurato studio delle riforme proposte, i membri del dicastero hanno sottoposto al Papa il risultato delle proprie determinazioni. Lo scorso 21 maggio Benedetto XVI le ha approvate e ne ha ordinato la promulgazione.

Chiarezza e certezza del diritto. "Un grande contributo alla chiarezza e alla certezza del diritto in un campo in cui la Chiesa è fortemente impegnata oggi a procedere con rigore e con trasparenza così da rispondere pienamente alle giuste attese di tutela della coerenza morale e della santità evangelica che i fedeli e l'opinione pubblica nutrono verso di essa, e che il Santo Padre ha continuamente ribadito", afferma in una nota esplicativa il direttore della Sala stampa vaticana, padre Federico Lombardi riferendosi in particolare alla questione degli abusi. Proprio su questi ultimi, per la loro recente "vasta risonanza pubblica" e per "l'intenso dibattito" sviluppatosi "sulle norme e procedure applicate dalla Chiesa per il giudizio e la punizione di essi", si sofferma il portavoce della Santa Sede evidenziando anzitutto le nuove norme intese "a rendere le procedure più spedite, come la possibilità di non seguire la 'via processuale giudiziale' ma di procedere 'per decreto extra-



Dalla Santa Sede una linea chiara nelle nuove norme sui delitti gravi

Normae de gravioribus delictis

giudiziale', o quella di presentare al Santo Padre in circostanze particolari i casi più gravi in vista della dimissione dallo stato clericale". Un'altra norma consente l'inserimento nel personale dei tribunali, "come avvocati o procuratori", anche di laici. Importanti anche "il passaggio del termine della prescrizione da dieci a venti anni, restando sempre la possibilità di deroga anche oltre tale periodo", "l'equiparazione ai minori delle persone con limitato uso di ragione, e l'introduzione di una nuova fattispecie: la pedopornografia". Riproposta, inoltre, "la normativa sulla confidenzialità dei processi, a tutela della dignità di tutte le persone coinvolte".

Eresia, scisma e "donne prete". Trattandosi di norme interne all'ordinamento penale canonico, "in sé completo e pienamente distinto da quello degli Stati", esse non trattano l'argomento della denuncia alle autorità civili. Tuttavia, spiega padre Lombardi, "l'adempimento di quanto previsto dalle leggi civili fa parte delle indicazioni impartite dalla Congregazione per la dottrina della fede fin dalle fasi preliminari della trattazione dei casi di abuso", come risulta dalle "Linee guida" già pubblicate in merito. Il Dicastero vaticano, aggiunge il direttore della sala stampa, sta anche lavorando a ulteriori indicazioni per gli episcopati, "affinché le direttive da essi ema-

nate in tema di abusi sessuali su minori da parte del clero o in istituzioni connesse con la Chiesa siano sempre più rigorose, coerenti ed efficaci". Non solo abusi: le nuove "Norme" trattano anche dei "delitti contro la fede (eresia, apostasia e scisma), per i quali sono normalmente competenti gli Ordinari ma la Congregazione diventa competente in caso di appello; la registrazione e divulgazione compiute maliziosamente delle confessioni sacramentali, sulle quali già era stato emesso un decreto di condanna nel 1988" e, conclude padre Lombardi, "l'attentata ordinazione delle donne, sulla quale pure esisteva già un decreto del 2007".

Fermezza e coerenza La Chiesa conferma e rafforza la sua posizione

di Marco Doldi

“Norme sui delitti più gravi". Così si chiama il documento vaticano appena uscito con lo scopo, tra l'altro, di trattare alcuni delitti di abuso sessuale commessi da membri del clero nei confronti di minori. Eccezionalmente gravi, d'ora in poi saranno direttamente trattati dal Tribunale della Congregazione per la dottrina della fede.

Per la Chiesa alcuni atti, a motivo della gravità intrinseca non sono solo peccati ma delitti

e comportano gravi sanzioni canoniche, come ad esempio la dimissione dallo stato laicale o la scomunica. Nei mesi passati si è assistito ad una richiesta di maggior severità nei confronti di sacerdoti e religiosi, che si erano macchiati di pedofilia. Non di rado, però, si cercava più di infangare membri della Chiesa, che non procedere ad una vera giustizia.

Ora, il recente documento non è frutto degli ultimi avvenimenti, piuttosto è la prova della costante volontà dell'autorità suprema della Chiesa di condannare chi ha sbagliato, senza finire nel giustizionalismo, che vorrebbe fare di ogni erba un fascio e giungerebbe a distruggere i colpevoli. Il pensiero contemporaneo vede solo alcuni peccati, dimenticandone altri; sintomatico è il caso dell'aborto. La Chiesa, al contrario, ha nel suo ordinamento una pena

specifica per quello che da delitto si è trasformato in diritto: l'uccisione dell'essere umano nella fase iniziale del suo sviluppo. Poi, riconosce ugualmente gravi atti di natura spirituale, come quelli che vanno contro la fede o il rispetto dovuto alle realtà sacre. Infine, il dato più significativo è la consapevolezza che le pene sono medicinali, cioè hanno come scopo il recupero di chi ha sbagliato; la vera giustizia è quella che punisce il colpevole, aiuta la vittima, ma non dimentica l'impegno di recuperare chi ha sbagliato. Questa è una dimensione che oggi si fatica ad intravedere: fare giustizia, talvolta, si riduce a riparare al male con un nuovo male. Le sanzioni canoniche vanno inquadrare, dunque, in un contesto di serietà, ma anche di cura della persona; la severità non

segue a pag. 13 ►



Opportunità di lavoro

» Consulenti

Area tecnica e commerciale. Laurea Ingegneria Ambiente e Territorio o Tecniche della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro. È pre-

feribile possedere esperienza nella prevenzione. Buona conoscenza dei principali strumenti informatici. Buona conoscenza della lingua inglese. Disponibilità a trasferte. Orientamento al cliente, capacità organizzative e di negoziazione, problem solving. Inserimento diretto in azienda. Inquadramento: fisso + provvigioni. Luogo di lavoro: Rieti. **Contatto:** Adecco, via Terenzio Varrone 61, Rieti.

» Conduttore linee SMT

Diploma perito elettronico / Laurea in Ingegneria elettronica. Necessaria esperienza di almeno 2 anni nella stessa mansione. Ottime capacità di gestione degli ambienti Smt. Buona conoscenza lingua inglese. Disponibilità immediata. Luogo di lavoro: Rieti. Inserimento in azienda. **Contatto:** Adecco, via T. Varrone 61, Rieti.

» Responsabile di magazzino

Diploma o laurea. Necessaria esperienza in posizione analoga. Buona conoscenza delle procedure logistiche della gestione delle scorte e della preparazione ed evasione degli ordini. Buono conoscenza del pacchetto office e di software gestionali (AS 400). Capacità di coordinare risorse; capacità di

analisi, problem solving. Disponibilità immediata. Orario di lavoro: full-time. Luogo di lavoro: Rieti. **Contatto:** Adecco, via Terenzio Varrone 61, Rieti.

» Installatore/manutentore impianti climatici

Diploma Tecnico Industriale o Licenza Media. Fondamentale esperienza nella stessa posizione. Buona conoscenza

Lazzaro

è un personaggio dei vangeli: abitava a Betania, paese vicino a Gerusalemme, con le due sorelle Marta e Maria. Il Vangelo secondo Giovanni (11,1-44) racconta che, morto a causa di una malattia, fu risuscitato da Gesù.



ACCADDE

1968 Il testo dell'enciclica *Humanae Vitae* di Papa Paolo VI ribadisce il rifiuto cattolico dell'aborto, dei metodi contraccettivi non naturali, della ste-

rilizzazione e dell'eutanasia

1976 Italia con la nomina a Ministro del lavoro, Tina Anselmi è la prima donna ad entrare nel Governo

1981 Lady Diana Spencer sposa Car-

lo, Principe del Galles ed erede al trono del Regno Unito

2004 Dopo 143 anni l'Italia abolisce la leva obbligatoria. L'ultimo giorno di naja sarà il 30 giugno 2005



IL SOLE:

sorge 05:59 tramonta 20:33

IL TEMPO:

quasi sereno
min 16 / max 28

Dentro le nuove norme



Il Vaticano blindo il confessionale con una sua norma anti-intercettazioni

Riduzione allo stato laicale e scomunica per chi registra una confessione sacramentale e la trasmette in Internet: è la nuova legge della Chiesa

La serie di modifiche alle “norme penali” interne della Santa Sede annunciate in questi giorni, hanno richiamato l’attenzione dei media e dell’opinione pubblica per la maggiore severità con cui si vogliono punire gli atti di pedofilia da parte di ecclesiastici (anche con l’introduzione del nuovo reato di detenzione di materiale pedopornografico da parte di ecclesiastici), ma anche con l’introduzione del reato di ordinazione sacerdotale di donne.

Tra queste novità legislative esiste anche la creazione di una norma specifica che punisce chi dovesse registrare con mezzi tecnici e diffondere con strumenti di comunicazione sociale il contenuto della confessione: le parole del celebrante, cioè il confessore, e quelle del penitente che si confessa.

La pena può arrivare fino alla scomunica e alla riduzione allo stato laicale del prete che dovesse farlo (o del penitente). Il processo ecclesiastico si dovrà tenere a Roma presso la Congregazione per la Dottrina della Fede (ex Santo Uffizio).

In sostanza chi registra una confessione e la trasmette via web, radio o Tv, verrebbe “spretato” (se sacerdote) e rischia la scomunica anche se solo laico, come già avveniva per il prete che violava il segreto del confessionale. Quest’ultimo infatti è tutelato anche dalla legge civile non solo in Italia ma in tutti i Paesi democratici, anche per i rapporti confidenziali che i fedeli possono avere con ministri di altri culti come i pastori protestanti o i rabbini, anche se queste confessioni non prevedono la confessione come quella cattolica.

In ogni caso già oggi l’autorità giudiziaria che intendesse mettere sotto controllo i telefoni o installare una cimice a casa di un vescovo deve, secondo il Concordato, avvisare la Santa Sede.

Dal punto di vista del codice civile chi registrerà una confessione e la tramette può essere accusato di trattamento illecito di dati riservati personali, turbativa di funzione religiosa, vilipendio alla religione ma anche violazione di domicilio, violenza privata e intimidazione.

► segue da pag. 12
è sinonimo di vendetta.

Fatte queste precisazioni, le nuove norme prevedono alcune novità per rendere più spedite le procedure a carico di quei religiosi o sacerdoti che si sono macchiati di abusi sessuali. Così, la possibilità di non seguire la “via processuale giudiziale” ma di procedere “per decreto extragiudiziale”, o la possibilità di presentare al Santo Padre in circostanze particolari i casi più gravi in vista della dimissione dallo stato clericale.

Un’altra norma, intesa a semplificare problemi precedenti e a tener conto dell’evoluzione della situazione nella Chiesa, riguarda l’evenienza di avere come membri del personale dei Tribunali, o come avvocati o procuratori, non solo sacerdoti, ma anche laici. Inoltre,

c’è da registrare il passaggio del termine della prescrizione da dieci a venti anni, restando sempre la possibilità di deroga anche oltre tale periodo.

Significativa la equiparazione ai minori delle persone con limitato uso di ragione, e la introduzione di una nuova fattispecie: la pedopornografia. Questa viene così definita come l’acquisizione, la detenzione o la divulgazione compiuta da un membro del clero in qualsiasi modo e con qualsiasi mezzo, di immagini pornografiche aventi ad oggetto minori di anni 14. Si ripropone la normativa sulla confidenzialità dei processi, per tutelare la dignità di tutte le persone coinvolte.

Ancora: le norme prevedono anche novità per quanto riguarda i delitti contro la fede (eresia, apostasia e scisma), per i quali sono

normalmente competenti gli ordinari, ma la Congregazione diventa competente in caso di appello; ancora, la registrazione e divulgazione compiute maliziosamente delle confessioni sacramentali; infine, l’attentata ordinazione delle donne, sulla quale pure esisteva già un decreto del 2007.

La pubblicazione di queste norme, che aggiornano e completano disposizioni canoniche precedenti, dà un grande contributo alla chiarezza e alla certezza del diritto in un campo in cui la Chiesa è fortemente impegnata oggi a procedere con rigore e con trasparenza, così da rispondere pienamente alle giuste attese di tutela della coerenza morale e della santità evangelica che i fedeli e l’opinione pubblica nutrono verso di essa, e che il Santo Padre ha continuamente ribadito.

In breve

EDITORIA

La rivista “San Francesco” in braille

«Lo sforzo del Sacro Convento e di amici sostenitori sarà ampiamente ripagato dal pensiero che tanti fratelli non vedenti possano conoscere l’esperienza passata e presente di Francesco d’Assisi». Con queste parole è stata presentata l’edizione in braille della rivista “San Francesco Patrono d’Italia”. Si tratta del primo mensile cattolico in braille nel panorama nazionale. La rivista è un mensile francescano di stampo religioso, pubblicazione ufficiale del Sacro Convento di Assisi. Con la nuova iniziativa di rendere disponibile il testo scritto in braille «prende avvio un’altra scommessa», si legge nella nota del periodico, con l’obiettivo di produrre “un’edizione per non vedenti, nel desiderio di raggiungere con il messaggio evangelico di Francesco il maggior numero di persone». Info: www.sanfrancesco-patronoditalia.it

GIOVANI

A Schio il 19° Meeting internazionale

Dal 12 al 15 agosto, nel borgo di San Martino a Schio (Vi), avrà luogo il 19° Meeting internazionale dei giovani, organizzato dall’associazione “Opera dell’amore” di Schio. L’incontro ha l’intento di comunicare, attraverso la preghiera, le catechesi, le testimonianze e la musica, profondi valori di vita e di fede. Sarà un momento di confronto e di condivisione di momenti di gioia, di amicizia e di riflessione, importanti per una crescita spirituale ed umana. Quest’anno il titolo del meeting sarà “Tutti tuoi o Maria... per avere la vita eterna”, tema proposto dai giovani del “Movimento Mariano Regina dell’Amore” per riflettere e vivere insieme il messaggio del Papa rivolto ai giovani per la XXV Giornata Mondiale della Gioventù. All’incontro parteciperanno diversi ospiti e, fra le altre iniziative, ci sarà la quinta tappa del tour di musica cristiana “Il mondo canta Maria” organizzato dall’emittente radiofonica “Radio Kolbe Sat”. Ci sarà anche un’area attrezzata per il ristoro e l’accoglienza dei camper e delle tende. Per info e prenotazioni: www.reginadellamore.org

L’ultimo saluto

È morta Noretta

È finita il 18 luglio una sofferenza che mai l’aveva lasciata, come mai l’aveva abbandonata quella fede che aveva sostenuto la sua vita personale e quella con il marito e la famiglia iniziata nel 1945

di Paolo Bustaffa

“Noretta” riposa ora nel piccolo cimitero di Turrita Tiberina alle porte di Roma, accanto allo sposo, Aldo Moro. Una persona riservata, che l’opinione pubblica ha conosciuto solo dopo il 16 marzo 1978 e soprattutto per le citazioni nelle lettere dalla prigione. “Mia dolcissima Noretta, dopo un momento di esilissimo ottimismo - scriveva Aldo Moro poco prima di essere assassinato dalle Br il 9 maggio 1978 - siamo ormai, credo, al momento conclusivo. C’è in questi istanti una tenerezza infinita per voi, il ricordo di tutti e ciascuno, un amore grande carico di ricordi apparentemente insignificanti e in realtà preziosi. Bacia e carezza per me tutti, volto per volto, occhi per occhi, capelli per capelli. A ciascuna una mia immensa tenerezza che passa per le tue mani. Sii forte mia dolcissima, in questa prova assurda e incomprensibile. Sono le vie del Signore”. Non si scrivono queste parole senza avere una fede robusta e condivisa, non si scrive così se manca un colloquio ad alta quota tra moglie marito. C’è il passo di un’altra lettera che conferma la grandezza e la bellezza di questa intesa: “Ho solo capito in questi giorni cosa vuol dire aggiungere la propria sofferenza alla sofferenza di Cristo per la salvezza del mondo”. “Noretta” riceveva, leggeva e sicuramente rispondeva con una comunicazione inaudibile e invisibile agli estranei. Ha reagito alla politica e alle istituzioni come riteneva più giusto, s’attendeva un altro segnale, ha preso atto di un fossato incolumabile. È rimasta, anche in quella prova, riservata e nobile nell’umiltà. Molti anni dopo, presidente diocesano dell’Azione cattolica di Roma, l’ho incontrata più volte alle giornate festose dei ragazzi dell’associazione. Non ho mai chiesto del dopo 16 marzo 1978, mi sembrava poco rispettoso. Mi ero limitato a dire che avevo parlato a lungo con suo marito in un incontro nazionale dei capi scout a Roma: uno sguardo e una conversazione che il tempo non ha cancellato. Osservavo la signora Moro con i ragazzi della sua parrocchia, vedevo i tratti della tenerezza e della saggezza di chi considera i figli degli altri come figli propri. E in questo senso di responsabilità si rivelava una statura morale, culturale e sociale che apparteneva anche a suo marito, alla sua cultura politica. Alla fine della giornata, dopo tanta vivacità, rimanevano le cartacce nel verde di Villa Carpegna ed ecco Eleonora Moro con un piccolo bastone appuntito a raccogliercle, con i ragazzi che la seguivano con sorprendente premura. “Dobbiamo lasciare il prato bello e pulito dopo aver giocato e pranzato”, diceva “Noretta”, e in queste parole si leggeva la metafora di una vita spesa per gli altri, per i giovani, per coloro che arriveranno dopo di noi ad abitare la terra. La guardavo con quel piccolo sciame allegro che l’accompagnava e mi chiedevo se nella sua mente non tornasse proprio allora l’antico detto pugliese che suo marito aveva imparato da bambino e, sorridendo, avevano certamente più volte ripetuto insieme ai figli e ai nipoti: “Che la luce non manchi, che il filo non si spezzi, che il cuore non si stanchi”.

degli impianti elettrici ed idraulici. Disponibilità immediata. Luogo di lavoro : Rieti / Roma. Disponibilità oraria: full time. Contratto diretto in azienda. **Contatto: Adecco, via Terenzio Varrone 61, Rieti.**

» Progettista settore energie rinnovabili

Laurea in Ingegneria Meccanica + specializzazione nel settore delle energie

» Assemblatore schede elettroniche

Diploma o licenza media. Necessaria esperienza nell’assemblaggio di com-

ponenti elettroniche. Disponibilità oraria: turni. Luogo di lavoro :Rieti. Contratto a tempo determinato. **Contatto: Adecco, via Terenzio Varrone 61, Rieti.**

» Agente di commercio

Agente Privata, ricerca n° 1 venditore agente di commercio, luogo di lavoro: Rieti. Contatto: Provincia di Rieti, 800.00.11.66



Mikis Theodorakis nasce nell’Isola di Chio nel 1925, compositore greco è famoso anche per il suo impegno nella vita politica del suo paese. Durante la dittatura militare dei colonnelli viene imprigionato e torturato, mentre la sua musica viene proibita.



Vincent Van Gogh muore a Auvers-sur-Oise nel 1890, pittore olandese e autore di quasi 900 tele e di più di mille disegni, tanto geniale quanto incompreso in vita, aveva una concezione romantica secondo cui la pittura oggettiva la coscienza dell’artista.



UN SITO AL GIORNO: <http://www.viaggidisorganizzati.com/> Blog interamente dedicato ai report di viaggio, che permette all’utente di assaporare l’avventura ancor prima di viverla. I racconti possono essere corredati da foto.



L’AFORISMA:

Io credo nel Dio che ha fatto gli uomini, non nel Dio che gli uomini hanno fatto.

Alphonse Karr



» homo videns

Il ritorno di Mentana

L'ex direttore del Tg5 guida il giornale di La7

Non bisognava essere particolarmente esperti di faccende televisive per prevedere che Enrico Mentana, detto “Chicco”, non sarebbe rimasto troppo a lungo lontano dal video. Dopo il suo allontanamento da Mediaset (a seguito di una polemica scoppiata sulla messa in onda di una puntata del suo Matrix), il noto giornalista televisivo aveva fatto qualche comparsa sul piccolo schermo come ospite, trovando il tempo di scrivere un libro e restando alla finestra in attesa di un’offerta. Che, dopo qualche tempo, è arrivata. D’altra parte, Mentana è un bravo giornalista; il Tg5 si è affermato grazie a lui, Matrix è stato una felice intuizione e non c’è dubbio che l’attuale conduzione del pur diligente Alessio Vinci faccia sentire la differenza rispetto all’illustre predecessore. Il quale, non dimentichiamolo, deve la sua affermazione televisiva alla Rai, precisamente al Tg2 del quale diventò protagonista ancora molto giovane, dopo essere entrato nella tv di Stato “in quota” (come si usava dire allora) al Psi. La7 ha dunque assoldato Mentana ed entrambi possono già sorridere di questa nuova avventura giornalistica: dopo due settimane dal suo arrivo, il telegiornale delle 20 è salito a uno share del 4,3%, che mai prima di ora aveva raggiunto sotto la non disprezzabile direzione di Antonello Piroso. Tenendo conto che la concorrenza diretta è rappresentata niente meno che dal Tg1 e dal Tg5, è un risultato e più che lusinghiero. Quando lo stile Mentana avrà permeato totalmente il notiziario e dopo il periodo estivo ricomincerà la stagione di garanzia, c’è da prevedere che risultati ulteriormente positivi non si faranno attendere.

Lui, il “Chicco” nazionale, si è presentato con umiltà e determinazione. È una ri-partenza, una nuova sfida che lo vede impegnato a dare al Tg di La7 il lustro che questo telegiornale merita. Non c’è dubbio alcuno che, pur non avendo un seguito di pubblico paragonabile a quello dei principali colossi Mediaset e Rai, il notiziario di questa rete sia uno dei migliori. Il fatto di non dover per forza garantire alla rete elevate percentuali di share da rivendere agli inserzionisti pubblicitari lo rende più libero e autonomo rispetto alle logiche di mercato. La tendenziale neutralità di questo telegiornale consente di trattare gli argomenti con il necessario equilibrio e la dovuta equidistanza. La mancanza di “primedonne” – almeno... fino all’arrivo di Mentana – lascia spazio a una conduzione sobria che si caratterizza più per la professionalità che per la personalità dei singoli. La costante attenzione a ciò che avviene all’estero, decisamente molto maggiore rispetto a quanto propongono gli altri telegiornali generalisti, ne fa un notiziario di respiro europeo e spesso addirittura globale, unico e assai prezioso in un panorama informativo autoreferenziale e “campanilistico” quale è quello italiano. La mano del nuovo direttore sé fatta sentire: più spazio alle notizie e meno alle rubriche, ritmo sostenuto e dialogo sempre aperto con gli spettatori. Lo stile Mentana è questo. Se “Chicco” saprà rinunciare al protagonismo che talvolta il suo narcisismo fa emergere con troppa evidenza, non c’è dubbio che le sorti del telegiornale di La7 possano soltanto migliorare in termini di qualità e – ciò che più conta per la televisione – di ascolti. Staremo a vedere. E a sentire.

30
luglio
venerdì

Pietro Crisologo (fine sec. IV – 450) Papa Sisto III lo elesse vescovo di Ravenna nel 433, quando la città era capitale dell’Impero romano d’Occidente. La sua pietà e il suo zelo gli fecero guadagnare l’ammirazione dei fedeli e, grazie alla sua oratoria, fu soprannominato Crisologo.



ACCADDE
1956 Una risoluzione congiunta del Congresso degli Stati Uniti viene firmata dal Presidente Dwight D. Eisenhower, con la quale si autorizza

la frase *In God We Trust* come motto nazionale degli USA
1969 Guerra del Vietnam: il presidente statunitense Richard Nixon compie una visita improvvisa nel

Vietnam del Sud, per incontrarsi con il presidente Nguyen Van Thieu e con i comandanti militari americani
1971 Programma Apollo: l’Apollo 15 atterra sulla Luna



IL SOLE:
sorge 06:00 tramonta 20:32
IL TEMPO:
poco nuvoloso
min 16 / max 31

» proposte

» letture d’estate



Antonio Pennacchi
Canale Mussolini
Canale Mussolini è l’asse portante su cui si regge la bonifica delle Paludi Pontine. Su questa terra, bonificata dai progetti ambiziosi del Duce e punteggiata di città appena fondate, arrivano migliaia di persone arrivate dal Nord. Tra queste ci sono i Peruzzi guidati da zio Pericle. Con lui scendono i genitori, i i fratelli, le nuore, la nonna. E poi ci sono i figli. Tra loro anche Paride, il nipote prediletto, ma destinato, a essere causa della sfortuna che colpirà i Peruzzi.



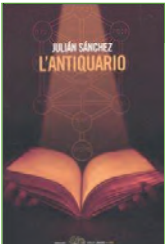
Georges Simenon
Maigret è prudente
È il 4 marzo, e una lettera anonima avvisa Maigret che di lì a qualche giorno verrà commesso un omicidio - e che non c’è modo di evitarlo. La lettera porta il commissario in una casa immensa e fastosa in cui si aggirano silenziosi cameriere e maggiordomi, in un reticolo di rapporti gelidi e indecifrabili. Per due giorni, Maigret abbagliato e sempre più confuso, vivrà in avenue Marigny una vita lontana mille miglia dalla sua - e una discesa agli Inferi dei rapporti familiari.



Marco Mavaldi
Il re dei giochi
Ritornano i vecchietti detective del BarLume di Pineta. “Re dei giochi” è il biliardo nuovo all’italiana giunto al BarLume. Ampelio il nonno, Aldo l’intellettuale, il Rimediotti pensionato di destra, e il Del Tacca del Comune vi si sono accampati e da lì seguono gli ultimi fatti di Pineta. Tra questi l’incidente della statale dove è morto un ragazzino e sua madre è in coma. Non sembra un delitto. Ma la donna muore in ospedale, uccisa in modo maldestro.



Lorian Macchiavelli
Strage
Appena uscito, nel 1990, questo romanzo fu ritirato dal suo editore, dopo la denuncia di uno degli imputati della strage del 2 agosto 1980 alla stazione di Bologna. Nel trentennale di quello che va considerato un terribile lutto e un grande mistero, “Strage” torna nelle librerie. Con il suo potenziale narrativo rimasto intatto, i suoi personaggi avvincenti, l’intreccio serrato, tante ipotesi e la dolorosa verità umana.



Juliàn Sánchez
L’antiquario
Arthur Aiguander è uno degli antiquari più conosciuti a Barcellona e si trova tra le mani un manoscritto secentesco che contiene un messaggio cifrato. Arthur riesce a nascondere il codice e poi viene ucciso. Sarà il figlioccio Enrique a decifrarlo, con l’aiuto di un filologo e della ex moglie, mentre l’assassino è deciso a impedire a chiunque di avvicinarsi alla verità.



Elizabeth Kelly
Chiedi Scusa! Chiedi Scusa!
Una casa tra le dune di Martha’s Vineyard dove vive la famiglia Flanagan che vive con le sovvenzioni di un patriarca, magnate dei media. Charlie Flanagan e la moglie con i figli Collie e Bingo, cresciuti dallo zio Toni. Collie, il narratore della storia, è serio, sensibile e coscienzioso. Il suo amore per il mondo che lo circonda ne farebbe l’unico possibile erede dell’impero familiare. Ma, un giorno d’estate, tutto cambia.

» musica in alta risoluzione



Blake, Hoenig, Moreno, Yahel
The jazz sode of the moon
La Chesky Records è una delle compagnie discografiche in assoluto più attente alla qualità delle proprie incisioni. Da qualche tempo, oltre che nella distribuzione di CD, SACD e DVD, questo elevato standard nella riproduzione sonora viene proposto anche per il download diretto tramite il sito internet HDTracks.com. Disponibile su questo store on-line troviamo, tra gli altri titoli, questa interessante ed inedita lettura del classico dei Pink Floyd “The dark side of the moon”, realizzata secondo uno stile che, pure pienamente jazzistico, ne riproduce in pieno l’atmosfera. È affascinante come i quattro siano stati capaci di riscoprire in modo provocatorio il mondo dei Floyd, così come incanta la dimensione pienamente classica del disco di “Money”, “Us and then” e “The great gig in the sky”. Una in-

terazione a distanza tra due diversi tipi di ensemble che diviene ricchezza di chiavi di lettura di un’opera che è ormai un bene culturale collettivo. Il leader del laband è Sam Yahel, all’organo hammond, ma la sua non è mai la voce dominante, svolge semmai il lavoro di una presenza importante, che consente di impostare il tono estetico delle riletture, tanto nella misura in cui sono conformi all’originale quanto quando si lascia più libero fluire alle note. Niente in questo disco ha il sapore della fretta, dello sforzo o della stravaganza. Tutto oscilla equilibrato tra l’eleganza e la sperimentazione, riuscendo ad essere ad un tempo rilassato e reattivo anche perché ricco di una abbondante vitalità ritmica, figlia dell’intesa musicale che unisce la collaborazione di Yahel e Mike Moreno, Ari Hoenig e Seamus Blake. Un disco che si presta ad essere ripetutamente ascoltato senza mai stancare.



Admiral Fallow
Boots met my face
È da poco disponibile per il download sul sito della Linn Records (FLAC a 24 bit, 44.1kHz, 555.1MB) questa raccolta di brani degli Admiral Fallow. Un bell’album di canzoni rock-indie registrato da Paul Savage (un produttore di enorme talento e con un orecchio incredibile, nominato ‘British Producer of the Year’ per il 2010). Il collettivo Glasgow si è formato nel 2006 e in esso si fonde una formazione indie-rock con strumenti atipici per il genere come il clarinetto, il flauto, e il contrabbasso. Sbalorditive le voci dei due cantanti, piene di cuore e piacevolmente piegate all’accento scozzese. Un CD

splendidamente eccentrico e finemente lavorato, suonato da persone fiere delle proprie radici. Sul sito della Linn (<http://www.linnrecords.com>) è ovviamente possibile ascoltare in anteprima tutte le tracce prima di acquistarle direttamente in formato digitale o scegliere di farsi spedire il CD.



Apple nei guai

L“Antennagate” dell’iPhone4



di Antonio Rita

“Antennagate”, il nome lo ha scelto lo stesso Steve Jobs, che di certo non si aspettava tutti questi guai per l’iPhone4. L’ultimo nato di casa Apple sembrava promettere bene: il tam tam della Rete e la campagna mediatica scoppiata con il “caso” del prototipo perso, che ne avevano anticipato il lancio commerciale, sembravano il preambolo dell’ennesimo successo planetario; ma qualcosa è andato storto. Il giorno, o meglio, la notte prima della commercializzazione scatta la solita psicosi da gadget della Apple ed il successo commerciale sembra certo: in soli tre giorni dalla data di lancio (tra 24 ed il 26 giugno), nei soli 5 Paesi in cui è disponibile negli Apple Store sono venduti 1,7 milioni di pezzi. «Questo è il lancio di prodotto di maggior successo nella storia di Apple», afferma un entusiasta Steve Jobs. Ma i guai non tardano a venire, già dai primi giorni di utilizzo, gli utenti del nuovo mela-fonino cominciano a denunciare alcuni gravi difetti di tipo hardware. Se si impugna il telefono toccando con la mano l’angolo in basso a sinistra dell’apparecchio, l’indicatore della copertura di rete potrebbe segnalare un rapido calo della connessione, diminuendo di qualche tacca o sparendo del tutto. Sullo schermo di alcuni iPhone appena tolti dall’imballo si scoprono macchie gialle, dovute probabilmente al collante utilizzato per montare il dispaly, che spariscono da sole dopo alcune ore di utilizzo. Inoltre, la copertura in vetro del retro del telefono sembra essere più fragile del previsto. Ma è soprattutto il problema all’antenna a scatenare le polemiche. I primi giorni da Cupertino si minimizza: «Non è un grande problema», afferma lo stesso Jobs che suggerisce agli utenti di impugnare l’iPhone in un altro modo. Ma le polemiche non si placano e sull’onda di rumors che volevano come imminente il richiamo di tutti i pezzi venduti, un’operazione che sarebbe costata almeno 1,3 miliardi di dollari, il titolo perde fino al 3% a Wall Street. Jobs decide allora di passare al contrattacco, convocando una conferenza stampa. Il caso diventa l’antennagate, come recita la scritta alle spalle del fondatore di Apple durante l’incontro con la stampa. Jobs ammette l’errore, «non siamo perfetti e non lo sono neanche i telefoni che produciamo»; ma è solo un mezzo passo indietro. Secondo Jobs, l’iPhone4 è «il miglior prodotto che abbiamo mai fatto» e contrattacca osservando come i problemi di antenna riscontrati sono comuni anche ad altri smartphone. La Apple decide, comunque, di regalare a tutti i clienti una protezione in gomma per il telefono (finora venduta a 29 dollari) che risolve il problema e di estendere da 7 a 30 giorni il periodo previsto per la restituzione dell’apparecchio con rimborso completo. Sarà sufficiente per placare le ire dei fan della Mela? Intanto la borsa sembra apprezzare e il titolo è tornato ai livelli usuali.

BASKET

La Ircop guarda avanti

La **Ircop Rieti Basket Club** guarda alla stagione 2010-2011 dopo il ripescaggio in serie A Dilettanti. Sono trascorsi quattro anni e tre promozioni da quando la società di basket disputò la sua prima partita in serie D. «*Un ripescaggio certamente meritato – dice soddisfatto il general manager **Attilio Pasquetti** – e la notizia è stata accolta con grande soddisfazione da tutto lo staff che in questi anni ha lavorato con grande impegno e passione*». Da parte sua il presidente **Marzio Leoncini** ha definito la notizia «*una grande gioia per tutti noi ed un ed il premio per tutti coloro che hanno dato il loro contributo. Le prime persone che mi sento di ringraziare sono Attilio Pasquetti e tutto lo staff per il grande lavoro svolto con professionalità e poi tutti coloro che hanno creduto nel nostro progetto, offrendoci il loro appoggio*». La promozione in serie A è arrivata insieme alla riconferma, alla guida della squadra, di coach **Alessandro Crotti**, che ha sposato il nuovo progetto ed il programma della società. «*La prossima stagione – fanno sapere dalla sede – potrà contare su una struttura economicamente solida che porterà all’allestimento di un roster con molti giovani. Obiettivo del Rieti Basket Club è quello di rimanere in serie A*».

CALCIO A 5

Il Real gioca nipponico

Il **Real Rieti Calcio a 5** ha messo a segno un colpo di mercato importante con l’acquisto del giocatore giapponese Akira Yoshida che vestirà la maglia del club per la stagione 2010/2011. Nato a Hyogo nel 1986, difende i colori della nazionale nipponica dal 2009, con la quale è sceso in campo 19 volte realizzando 6 reti. Approdato in Italia nel 2006 con il Chieti, nella stagione successiva, ha vestito la maglia di Perugia. Artefice della promozione di Orvieto dalla serie B e poi è tornato ad allenarsi con la nazionale giapponese. Entusiasta dell’acquisto il tecnico **Paolo De Simoni** come pure il presidente **Pietropaoli** che ha detto di puntare «*su Akira e sul suo entusiasmo di indossare la maglia della nostra società*».

ATLETICA

Il Meeting è vicino

È partita al massimo la macchina organizzativa, con gli incredibili volontari, per la quarantesima edizione del Meeting di atletica di Rieti, inserito dalla IAAF nel nuovo circuito Iaaf World Challenge (IWC), e che si terrà domenica 29 agosto al Guidobaldi. L’intento, ha spiegato il patron **Sandro Giovannelli**, è quello di «*portare al Guidobaldi alcuni dei protagonisti che hanno scritto le pagine più belle della storia del Meeting per poter ripercorrere insieme questo lungo cammino disseminato di primati e prestazioni rimaste nella storia*». Un Meeting che cercherà di ricordare il passato, ma che allo stesso tempo vorrà guardare al presente grazie ad atleti di livello mondiale per regalare ancora emozioni al pubblico che affollerà le tribune del Guidobaldi. Tra i nomi che potrebbero arricchire il carnet del Meeting quello di Asafa Powell che, come spiegato da Giovannelli «*dovrebbe essere di nuovo il protagonista sulla pista dove tre anni fa stabilì il primato del mondo nei 100 metri piani. La pista e le pedane del Guidobaldi saranno terreno di confronto per i protagonisti dei prossimi Campionati Europei di Barcellona e tra le sfide si sta pensando ad una gara del lungo maschile che speriamo possa avere un forte accento reatino*».

L’INTRANSIGENTE

Oro nelle bare? Allora niente funerali



Un parroco di Goa, in India, ha affermato che non celebrerà più funerali se i fedeli continueranno a deporre gioielli nelle bare dei defunti. Questo quanto comunicato anche da Ucanews, il notiziario della chiesa cattolica asiatica. L’ultimatum del prete è arrivato dopo che il cimitero locale è stato preso di mira dai vandali e dai ladri attirati dalla possibilità di arraffare l’oro posto dentro le bare. La decisione ha provocato accese proteste da parte dei parroccchiani reticenti ad abbandonare una tradizione molto radicata tra i cattolici.

SMERORATI

Niente memoria per i numeri di cellulare



I numeri del telefonino proprio non si riescono a ricordare ed allora circa la metà delle persone deve affidarsi alla rubrica del cellulare. Lo rivela uno studio condotto in Gran Bretagna che mostra come il 61% degli oltre 2mila intervistati non ricorda il numero del migliore amico, il 45% quello dei genitori e il 47% non ha in mente nemmeno quello della dolce metà. Dai risultati di un test è emerso inoltre che 4 inglesi su 5 non sono in grado di ricordare un numero di telefonino composto 5 secondi prima.

PARADOSSI

Cane spara al padrone cacciatore



Un cacciatore neozelandese è rimasto ferito a un gluteo da una fucilata sparata dal suo cane. L’uomo aveva appena concluso una battuta di caccia ai maiali selvatici con un gruppo di amici nei pressi di Dargaville e si stava posizionando sul sedile posteriore del loro fuoristrada, quando il cane è saltato dentro appoggiando involontaria-

mente una zampa sul grilletto e facendo partire il colpo. Il cacciatore è stato operato all’ospedale di Whangarei tra qualche risatina e commenti sarcastici del personale medico.

BUONE ABITUDINI

L’uomo di Neanderthal e lo stuzzicadenti

Erano primitivi ma gli uomini di Neanderthal tenevano molto all’igiene della bocca tanto che avevano inventato gli stuzzicadenti. Un dente molare rinvenuto dagli archeologi nella valle di Neander, presenta infatti tracce orizzontali lunghe quasi 7 millimetri. La scoperta è stata fatta da un gruppo di ricercatori tedeschi e americani che hanno spigato come le striature indichino chiaramente come per un lungo periodo sia stato usato uno stuzzicadenti.

CHI BELLA VUOLE APPARIRE

Tacchi a spillo: che tortura!



Un’iniezione per aumentare la resistenza ai tacchi a spillo. Questa l’ultima proposta alle clienti di alcune cliniche di bellezza di New Delhi. I dottori iniettano nel piede una sostanza chimica che elimina il dolore per almeno nove mesi e l’intervento costa dalle 15 alle 20 mila rupie (dai 250 ai 330 euro. Consiste nell’immissione di acido ialuronico nella pianta dei piedi in modo da creare dei cuscinetti artificiali che aumentano la resistenza dei piedi.

RITROVAMENTI

Champagne sotto il mare



Oltre 30 bottiglie contenenti champagne Veuve Cliquot del 1780 sono state rinvenute all’interno di un relitto nel Mar Baltico. Una squadra di sommozzatori le ha scoperte al largo della Finlandia e un’enologa che ha gustato il prelibato liquido lo ha definito favoloso. Se confermata la datazione, si tratterebbe dello champagne ancora degustabile più vecchio del mondo. I sommozzatori hanno contattato la Moët&Chandon da dove si dicono certi che si tratti di Veuve Cliquot.

**Pizzeria
REATE**

Lungovelino Bellagamba 13 (zona Ponte Romano), Rieti
Tel. 0746.203135

Via dei Salici 46/A, Rieti - 0746 270930, Fax 0746 258018
www.hotelserenarieti.it - info@hotelserenarieti.it

La certezza della soluzione migliore

MARTELLUCCI
dal 1972 CONSULENZE ASSICURATIVE E FINANZIARIE

Rieti, via Paolo Borsellino 36. Tel./Fax 0746 202191
e-mail: info@martellucciassicurazioni.com

Emily Brontë
nasce a Thornton nel 1818, scrittrice e poetessa inglese, famosa per il suo unico romanzo Cime tempestose, Emily era la seconda delle tre sorelle Brontë e morì di tubercolosi a soli trent’anni.

Umberto Nobile
muore a Roma nel 1978, ingegnere ed esploratore italiano è stato uno dei pionieri e delle personalità più elevate della storia dell’aeronautica italiana; famoso per aver pilotato l’aeroplano che eseguì il primo avvistamento del Polo Nord.

UN SITO AL GIORNO:
http://www.europeana.eu
Piattaforma istituzionale ancora in fase di sviluppo: ha l’obiettivo di raccogliere foto, fonti, testi, suoni e video della cultura europea e fungere da base di partenza per artisti e studiosi.

L’AFORISMA:
Solo coloro che hanno il coraggio di affrontare i grandi insuccessi possono ottenere grandi successi.
Robert Kennedy



**IL GIORNALE DEI PRETI?
PROVARE PER CREDERE!**

● Settimanale Diocesano

Frontiera Quello che gli altri non dicono

Per abbonarsi è sufficiente versare 35 € sul
C.C.P. n. 11919024

intestato a Coop. Massimo Rinaldi
via della Cordonata snc, 02100 Rieti
indicando *abbonamento* nella causale